

CCCXXVII SEDUTA*(POMERIDIANA)***MARTEDI 27 MARZO 1979**

Presidenza del Presidente RAGGIO

indi

del Vicepresidente ASARA

I N D I C E

Bilancio annuale di previsione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'anno 1979 (Discussione e approvazione).	53
Congedo	1
Disegni di legge: "Disposizioni per la formazio- ne del bilancio annuale della Regione per lo anno finanziario 1979 (legge finanziaria)" (456); "Approvazione del bilancio di previ- sione della Regione per l'anno finanziario 1979" (457). (Continuazione della discus- sione congiunta):	
PUDDU PIERO	18
MACIS	18
SPINA	19
MURRU	19
GIANOGGIO, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	20
CORRIAS	42
MULEDDA	44
MELIS ANTONIO	51
"Stato di attuazione e adeguamento del pro- gramma triennale 1976 - 1978 (P.72)"; "Nota aggiuntiva allo stato di attuazione e	

adeguamento del programma triennale 1976-1978 (P. 201)"; disegni di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'anno finanziario 1979 (legge finanziaria)" (456); "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979". (457) (Continuazione della discussione congiunta e approvazione dello Stato di attuazione e della Nota aggiuntiva):

GIANOGGIO, Assessore della programmazione,
bilancio e assetto del territorio 4

La seduta è aperta alle ore 17, 30.

MADDALON, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 14 febbraio 1979, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il Consigliere Francesco Oggiano ha chiesto 4 giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende conces-

so.

Continuazione della discussione congiunta dello "Stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978 (P. 72)"; della "Nota aggiuntiva allo Stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978 (P. 201)"; del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'anno finanziario 1979 (legge finanziaria)" (456) e del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979" (457).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dello "Stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978 (P. 72); della "Nota aggiuntiva allo stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978 (P. 201)"; del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'anno finanziario 1979 (legge finanziaria)" e del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979".

Sono pervenuti alla Presidenza cinque ordini del giorno. Se ne dia lettura.

SPINA, Segretario:

Ordine del giorno Cardia - Puddu Piero - Macis - Tedesco - Fadda - Medde - Biggio - Carreddu - Melis Egidia - Spina sulla condizione dell'infanzia in Sardegna in rapporto alle iniziative della Regione per la celebrazione dell'Anno internazionale del fanciullo:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

RICORDATO che il 1979 è stato proclamato "Anno del fanciullo" dalla Organizzazione delle Nazioni Unite;

CONSIDERATO che circa 800 milioni di bambini vivono in Paesi dove il reddito nazionale pro-capite è inferiore ai 100 dollari l'anno e che in questi Paesi ancora 3 ragazzi su 4 vivono all'ombra della fame, dell'ignoranza e delle malattie;

CONSIDERATO che la principale preoccupa-

zione dell'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) è quella di aiutare i governi dei Paesi in via di sviluppo per migliorare la qualità e gli investimenti dei servizi a favore dei bambini e degli adolescenti e a garantire che questi servizi corrispondano al fabbisogno specifico del Paese e che i costi rinnovabili possano essere assunti dal Paese stesso;

PRESO ATTO che nel dicembre del 1977 è stato costituito il Comitato UNICEF per la Sardegna e che si vanno costituendo i Comitati UNICEF provinciali e cittadini e i Gruppi UNICEF nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri, ecc.;

RITENUTO che la Sardegna possa svolgere un ruolo importante, in collaborazione con le altre regioni d'Italia, per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi emergenti;

RICHIAMATA la Dichiarazione dei diritti del fanciullo (approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1959), i cui principi stabiliscono che ogni bambino ha diritto al cibo, alla casa, al gioco, alle cure mediche adeguate, all'istruzione gratuita, a svilupparsi, quindi, fisicamente, intellettualmente, moralmente, e socialmente in modo sano e normale e in condizioni di libertà e dignità,

CONSAPEVOLE altresì della necessità e dell'urgenza di predisporre un organico progetto per l'infanzia sarda, volto a garantire i servizi sanitari, sociali ed educativi a tutti i bambini sardi;

impegna la Giunta regionale

— ad adottare tutte le misure necessarie a superare i ritardi verificatisi nella piena attuazione delle leggi e dei programmi esistenti a favore dell'infanzia (asili nido, scuole materne, consultori, servizi per gli handicappati, servizi per i microcitemici, ecc.), attraverso il coinvolgimento degli enti locali;

— a predisporre un piano regionale per la formazione professionale degli operatori dei servizi socio-sanitari in favore dei bambini e degli adolescenti;

— a predisporre d'intesa con le Commissioni consiliari competenti un programma di iniziative

(convegni, seminari di studio, ricerche, pubblicazioni, mostre, manifestazioni culturali) per l'Anno internazionale del fanciullo". (1)

Ordine del giorno Piredda - Puddu Piero - Loretto sugli interventi negli stagni e laghi salsi da fare ai sensi delle leggi 64/1978, 39/1956 e 3/1963:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 6 novembre 1978, n. 64, con la quale si è inteso avviare una organica politica di recupero degli stagni e dei laghi salsi dell'Isola anche al fine di diminuire la dipendenza dall'esterno del mercato sardo di consumo di prodotti ittici;

CONSTATATO che la diminuita pescosità degli stagni sardi è conseguenza diretta degli inquinamenti di origine industriale urbana ed agricola nonché dai mancati interventi di manutenzione dei compendi ittici;

RITENUTO che occorre intervenire nell'ecosistema stagnale anche al fine della salvaguardia dei livelli occupativi oggi esistenti mediante utilizzo della forza lavoro dei pescatori in lavori di disinquinamento;

impegna la Giunta regionale

1) alla sollecita elaborazione del progetto di settore relativo alla pesca;

2) ad operare per realizzare interventi, diretti o attraverso le cooperative dei pescatori, nei più significativi compendi ittici, che in primo luogo utilizzino la forza lavoro disponibile dei pescatori e che pertanto tengano conto sia dell'inquinamento che del numero dei pescatori operanti stabilmente nel compendio sia che si applichi la legge n. 64 del 1978 che altre leggi precedenti, nazionali ed europee;

3) a considerare con particolare attenzione la necessità di intervenire, appena acquisito al patrimonio regionale, nel compendio ittico di Cabras che con i 600 pescatori rappresenta certamente la più rilevante realtà peschereccia sarda" (2)

Ordine del giorno Piredda - Puddu Piero - Spina sulla necessità di una sollecita transazione della vertenza giudiziaria sullo stagno di Cabras e sugli interventi urgenti da attuare per il recupero degli stagni:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

RICHIAMATI i propri orientamenti e le proprie leggi, con particolare riferimento alla legge del 1956 con cui sono stati aboliti tutti i diritti esclusivi di pesca;

CONSTATATO che la situazione del compendio ittico di Cabras non è stata ancora risolta e che al medesimo non è stata ancora applicata la legge di abolizione dei diritti esclusivi di pesca perché è tuttora pendente dinanzi alla Magistratura il procedimento che tende ad accertare la applicabilità della legge 39 così come sostiene l'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che da tale stato di fatto dipendono sia la grave situazione dei pescatori di Cabras ormai ridotti alla miseria, sia il decadimento tecnico e funzionale del compendio in conseguenza dei mancati interventi manutentori da parte degli attuali detentori;

TEMUTO che l'ulteriore permanere della attuale situazione renda grave anche l'ordine pubblico e rischi di far divenire irreversibile il decadimento del compendio se si resta in attesa della soluzione della normale vertenza giudiziaria che non sembra ragionevolmente di pronta conclusione;

impegna la Giunta regionale

1) a concludere la proposta di transazione con gli attuali detentori secondo la delibera adottata dalla stessa Giunta nel 1978 e previo positivo parere di assenso da parte dei Ministeri competenti e della Avvocatura dello Stato;

2) ad operare per ottenere la consegna provvisoria degli stagni anche al fine di tranquillizzare i pescatori e di avviare un organico programma di lavori per il recupero sia utilizzando le leggi regionali che le provvidenze nazionali ed europee". (3)

Ordine del giorno Piredda - Puddu Piero - Monni Pietro sulla necessità di decentrare la formazione del personale sanitario e parasanitario previa elaborazione di un progetto complessivo:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

RICHIAMATA la normativa relativa al trasferimento alla Regione della competenza sanitaria e della sicurezza sociale;

RITENUTO che la formazione di adeguati quadri para-sanitari sia da perseguire anche al fine di una migliore qualificazione di tutto il servizio sanitario;

ATTESO che occorre, per quanto possibile, non concentrare a Cagliari e Sassari, sedi universitarie e di grandi ospedali, le sedi di formazione del personale paramedico superiore, quali laboratoristi, infermiere professionali, ecc.,

impegna la Giunta regionale

1) ad elaborare un progetto - programma organico di formazione del personale sanitario e parasanitario;

2) ad operare perché a Oristano e Nuoro funzionino stabilmente sezioni staccate delle scuole di formazione di personale sanitario e parasanitario superiore operanti a Cagliari e Sassari". (4)

Ordine del giorno Spina - Fadda - Biggio - Medda - Melis Antonio - Marraccini - Floris Mario - Melis Tullio su un contributo in conto capitale da parte della Regione per il completamento del Teatro civico di Cagliari:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione del disegno di legge n. 456 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria)";

CONSTATATA l'urgenza di completare i lavori per la costruzione del Teatro civico di Cagliari;

RILEVATO che l'apertura del Teatro civico

di Cagliari avrà ripercussioni positive sulla vita culturale dell'intera Sardegna;

impegna la Giunta regionale

a inserire nel programma di utilizzo dei residui previsto dall'articolo 7 del disegno di legge n. 456 un intervento non inferiore ai 3 miliardi quale concorso regionale per il completamento del costruendo Teatro civico di Cagliari". (5)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, le relazioni di minoranza presentate per il bilancio '79 dai consiglieri Commissari Puddu, Sini e Anedda, come i loro interventi in aula stamane, risentono fortemente, e mi sembra in maniera eccessiva, di alcuni fatti esterni, anche se non estranei al documento in esame. Vi è chiaro in essi il riferimento preoccupato e nervoso alle prossime elezioni regionali, ed è evidente, in esse, il rapporto con l'assai difficile situazione politica generale che stiamo attraversando. Il tutto notevolmente influenzato dall'ancora non spenta polemica, nata attorno alla Giunta regionale ed allargatasi ai partiti; polemica che ha determinato se non la fine (ce lo auguriamo vivamente), certo l'affievolimento del patto d'intesa col quale si era iniziata questa legislatura.

Di fronte alle rinnovate accuse del P.C.I., per bocca dell'onorevole Sini, e dell'onorevole Puddu per il P.S.I., in relazione al quadro politico nel quale viviamo ed operiamo come Giunta, non posso non ricordare quanto detto dal Presidente Soddu nelle dichiarazioni programmatiche al momento della presentazione della nostra Giunta. "Avremmo preferito una diversa soluzione. A tale obiettivo si è lavorato purtroppo senza esito positivo e si è pervenuti all'attuale Giunta tripartita solo di fronte alla evidente impossibilità di ricostituire una Giunta di larga

convergenza, che resta un traguardo auspicabile nella prossima legislatura". Voglio dire, me lo consentano i colleghi dell'opposizione, che, nonostante l'impostazione non chiusa data alla nostra Giunta, i fatti politici cui ho testé fatto cenno hanno purtroppo reso meno serena ed obiettiva degli anni trascorsi la discussione attorno al documento fondamentale della vita della Regione, specialmente laddove si è accusata la Giunta (vero, onorevole Sini e onorevole Puddu?) di indirizzi clientelari, stancamente burocratici, dispersivi e privi di dignità politica.

E pensare che la Giunta, sulla linea del proprio atto di nascita, aveva pensato di dare una chiara caratterizzazione e dignità politica al bilancio con il confermare, anche a rischio di apparire umilmente dimessa, la nota introduttiva spedita dall'allora Assessore al bilancio, il socialista onorevole Nonne, a nome della Giunta dell'Intesa. Non è stato apprezzato congruamente questo sforzo, nè l'aver riportato, nella relazione al bilancio e nelle somme in esso contenute, l'indirizzo di privilegiare gli stanziamenti a favore dei settori produttivi, per quanto lo consentiva la rigidità del bilancio. Come non è stato giustamente interpretato lo spirito che ha animato il sottoscritto in Commissione bilancio, quando ha dichiarato la piena disponibilità della Giunta ad operare per dimostrare ulteriormente di credere negli indirizzi indicati in relazione. Sono stato tacciato di agnosticismo, Presidente, ma è agli atti della Commissione che il parere della Giunta era favorevole alla stragrande maggioranza dei tagli proposti salvo quelli riferentisi a settori attinenti al principio fondamentale del buon funzionamento dell'amministrazione e all'accelerazione della spesa.

Se per un attimo dovessi abbandonare lo spirito conciliante di questa breve replica, tutta permeata dal desiderio di non approfondire il solco creato fra i partiti dell'Intesa, e mi lasciassi trascinare (così come voleva, forse, qualche intervento stamane) ad una pur corretta polemica con i detrattori del bilancio, potrei dire che le modifiche proposte, tanto dal Gruppo Comunista quanto dal Partito Socialista Ita-

liano, non erano nè per quantità di somme, nè per l'oggetto degli stanziamenti interessati, sufficienti e congrue a giustificare un voto contrario, che evidentemente trova la sua legittimazione nella giustificazione politica.

Giustificazione politica esterna agli stanziamenti e agli indirizzi di bilancio!

La discussione in aula, pur nell'estrema sintesi di un oratore per Gruppo, mi ha consentito di apprezzare la correttezza e la positività di tutti gli interventi, in particolare quelli degli onorevoli Monni, Biggio e Lippi, oltre che dei ricordati onorevole Sini e onorevole Puddu, un Presidente di Commissione che ha dato sostanza, ancora una volta, al governo globale della Regione con le sue posizioni non certo agnostiche, anche se tecnicamente perfette. Citerei anche l'onorevole Murru, non foss'altro per la passione che pone nei suoi interventi, se non avesse fatto oltraggio alle nostre orecchie prima che alla nostra intelligenza con due citazioni su Matteotti e Lussu, che possono certamente annoverarsi tra le cose più offensive della storia e, perché no?, della buona creanza sentite in quest'aula.

Tornando al bilancio, mi piace ...

MURRU (M.S.I. - Destra Nazionale). Sono verità storiche! Mi meraviglio che solo lei si sia accorto dell'offesa ...

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io rappresento la Giunta e non mi potevo permettere, in quel momento, di polemizzare con le fesserie che stava dicendo ...

MURRU (M.S.I. - Destra Nazionale). Badi a come parla!

Quando si dice qualcosa che non vi va a genio, anche se è verità, vi risentite ...

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La smetta, per favore!

PRESIDENTE. Riprendiamo il discorso sul bilancio. Onorevole Murru, per cortesia!

GIANOGGIO (D.C.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Tornando al bilancio, mi piace che da parte di taluno (l'onorevole Lippi, l'onorevole Biggio) sia stata apprezzata la sua nuova impostazione, derivante dalla legge finanziaria, e il suo stretto collegamento con la politica di programmazione, attraverso la Nota introduttiva, lo Stato di attuazione e le direttive del programma per il 1979.

Anche i fatti internazionali e nazionali, che hanno sotteso al dibattito, specie nell'intervento dell'onorevole Pietro Monni, hanno consentito di elevarne il tono, nonostante la scarsa partecipazione dei consiglieri. Tale è la coscienza, che abbiamo tutti acquisito, di vivere in un mondo nel quale i reciproci condizionamenti sono evidenti e reali, frutto di spinte politiche, sociali ed economiche che nessuno, da solo, è in grado di controllare e guidare.

Io credo, ne sono fermamente convinto, che il traguardo delle elezioni europee sia una prima risposta, coerente e cosciente, ai molti problemi che ci angustiano; sempre più i fatti italiani e regionali, nel caso nostro sardi, vanno visti ed inquadrati in un panorama vasto e variamente articolato come quello europeo.

Anche le gravi crisi della nostra autonomia, dei suoi settori principali, come quello chimico, così come trovano spesso radici profonde anche fuori del nostro paese, oltre che in gestioni criticabili, devono parimenti trovare, fuori del nostro paese, in accordi europei, la loro piena soluzione. Dovremo abituarci sempre più all'idea di essere vitalmente inseriti in una realtà a noi ancora non troppo nota, entro la quale dobbiamo imparare ad agire e a muoverci. Questo non può certamente significare l'abbandono, onorevole Puddu e Sini (che hanno parlato di caduta di tensione autonomistica), di alcune tipicità e peculiarità, l'affievolimento delle esigenze della nostra autonomia speciale, che va anzi rilanciata, rivalutata, rinvigorita, irrobustita, sostanziata con nuove e specifiche attribuzioni di potere reale.

Anche la politica contestativa, richiamata da taluno, non è stata abbandonata, solo che si ponga mente alle numerose iniziative uni-

tarie, che hanno caratterizzato anche questa Giunta dell'onorevole Soddu, nel settore delle miniere, dei trasporti, della chimica, del meridionalismo non di facciata. Iniziative cui lo stretto collegamento con i gruppi parlamentari, con i partiti e i sindacati, con gli enti locali, ha conferito prestigio, autorità, concretezza (anche se non sempre è successo).

Ho citato questi fatti per indicare che la Giunta ha chiara la strada da percorrere, e l'ha indicata nel bilancio, non in una prospettiva angusta, anche se limitata nel tempo e negli stanziamenti: la strada dell'apertura al progresso, alla modernizzazione, ad un nuovo modo di fare politica sempre più democratica perché sempre più partecipato. Anche i più grossi problemi sardi (la disoccupazione, l'emigrazione, i giovani, la struttura dell'apparato produttivo industriale, il turismo, l'energia) si risolveranno meglio e in maniera permanente se visti e affrontati in un contesto nel quale vivono e convivono i popoli, accordandosi a metà strada, non lottando per soluzioni totalizzanti e perciò basate sulla forza e non sull'accordo.

Il bilancio che stiamo esaminando, è secondo me, in questa linea, tiene conto di questi fatti e di questa complessa viva realtà. In questo intervento sul bilancio ho trascurato completamente (per accedere ad una pressione che vorrebbe che se ne finisse entro stasera l'esame) tutti gli aspetti tecnici e le osservazioni che in merito sono state fatte.

Credo che, in chiusura di questo mio intervento, non suoni irriverente o fuori luogo il richiamo e il rammarico per la perdita di un uomo politico che ha saputo elevare i discorsi economici a fatti di libertà e di democrazia, sostanziandoli con una vita di cui non si sa se apprezzare di più il rigore morale, l'ardore del combattere o la logica delle previsioni tecniche. Ieri ne abbiamo ufficialmente celebrato la scomparsa; oggi, sotto l'urgere dei tempi, sarebbe bello poterne perpetuare il pensiero e le intuizioni in un atto concreto come il nostro bilancio.

Approvazione dello "Stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978 (P. 72)"

e della "Nota aggiuntiva allo Stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978 (P.201)".

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione per il passaggio alla discussione dello "Stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978" e della "Nota aggiuntiva". Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei programmi.

(Segue lettura).

Dichiaro aperta la discussione. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Metto in votazione lo "Stato di attuazione e adeguamento del programma triennale 1976-1978". Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione la Nota aggiuntiva. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Continuazione della discussione congiunta del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'anno finanziario 1979 (legge finanziaria)" (456) e del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979" (457).

PRESIDENTE. Procediamo ora alla continuazione della discussione del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'anno finanziario 1979 (legge finanziaria)"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 1

Il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 1979 è accompagnato dallo stato di attuazione degli interventi previsti dal programma triennale 1976-1978. In sede di approvazione della legge del bilancio per l'anno medesimo il Consiglio determina gli indirizzi e le direttive per l'elaborazione del programma di utilizzazione dei finanziamenti assegnati alla Regione per l'attuazione della legge 24 giugno 1974, n. 268, per l'anno 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 2

Le spese di cui le norme vigenti non determinano gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio, restano stabilite, per l'anno 1979, nelle somme indicate nei rispettivi capitoli.

Le spese di cui le norme vigenti determinano gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio per l'anno 1979 sono confermate — salve le diverse determinazioni contenute nella presente legge — nelle somme autorizzate dalle norme medesime; nei casi in cui le norme anzidette determinano soltanto l'importo minimo o massimo degli stanziamenti, questi restano stabiliti nelle somme indicate nei rispettivi capitoli.

In deroga a quanto disposto dal comma precedente la somma di lire 600.000.000 da iscrivere nel bilancio per il 1979 in applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 19 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, al capitolo dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, corrispondente

al capitolo 11119 dello stesso stato di previsione del bilancio per l'anno 1978, è iscritta al fondo da ripartire di cui al capitolo 03026 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio.

In deroga a quanto disposto dall'articolo 21 della legge regionale 2 agosto 1978, n. 50, concernente interventi in sostegno dell'occupazione giovanile, lo stanziamento da iscriversi nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979 è determinato in lire 8 miliardi e 500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2bis.

MADDALON, *Segretario ff.*

Art. 2 bis

In deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, fino al 31 dicembre 1979 il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste può disporsi per provvedere alle eventuali deficienze di tutte le assegnazioni di bilancio cui non possa farsi fronte nei modi previsti, relativamente al bilancio di previsione dello Stato, dagli articoli 7, 8 e 12 della legge medesima, purché si tratti, in ogni caso, di spese che non impegnano i bilanci futuri con carattere di continuità.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MADDALON, *Segretario ff.*

Art. 3

Ai fini della gestione in forma sperimentale del bilancio nei termini di cassa per l'anno 1979, la Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 37, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, trasmette al Consiglio il bilancio suddetto con una relazione illustrativa entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge di approvazione del bilancio per l'anno medesimo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MADDALON, *Segretario ff.*

Art. 4

Alla ripartizione in articoli degli stanziamenti iscritti ai singoli capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1979 si provvede, fino all'entrata in vigore della legge regionale sul bilancio e la contabilità della Regione, in deroga a quanto disposto dall'articolo 6, sesto comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nei modi stabiliti dalla legge di approvazione del bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MADDALON, *Segretario ff.*

Art. 5

Salvi gli effetti della prescrizione, della perenzione di cui all'articolo 361 della legge

sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e del divieto di pagamento di cui all'articolo 446 del relativo regolamento, i titoli di spesa collettivi rimasti parzialmente insoluti alla data del 31 dicembre 1978 sono trasportati per il loro integrale importo al conto dei residui dell'esercizio successivo.

La disposizione di cui al comma precedente si applicherà anche nel trasporto dei titoli rimasti insoluti alla data del 31 dicembre 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 6

Restano ferme le disposizioni delle leggi regionali 21 luglio 1976, n. 39, e 6 settembre 1976, n. 45.

Le particolari modalità di erogazione stabilite dall'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, si applicano in tutti i casi di finanziamenti a totale o parziale carico della Regione per la realizzazione di interventi e di opere e per lo svolgimento di attività, disposti in favore degli enti, delle aziende e degli organi di cui all'articolo 5, terzo comma, della legge 11 giugno 1962, n. 588.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 7

Le somme provenienti da esercizi finanziari anteriori al 1977 accertate al 31 luglio 1979 e disponibili per l'assunzione di impegni sul conto dei residui di capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione pertinenti alla parte in conto capitale, sono eliminate con effetto dalla data medesima. Sono escluse dall'eliminazione le somme pertinenti a limiti d'impegno.

In corrispondenza con le eliminazioni di cui sopra, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio della Regione per l'anno finanziario 1979 è iscritto, nella parte in conto capitale, il capitolo 03028 "Fondo da ripartire per la copertura di oneri "una tantum" attribuibili alle spese in conto capitale".

Lo stanziamento da iscrivere al capitolo di cui al comma precedente è determinato, contestualmente all'accertamento delle somme eliminate di cui al primo comma, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta, adottata su proposta dell'Assessore medesimo.

Alla ripartizione della somma iscritta nel capitolo anzidetto si provvede, nel corso del 1979, con legge regionale o, comunque, con la "legge finanziaria" relativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1980.

Vengono comunque fatte salve le destinazioni vincolate per le somme provenienti da leggi nazionali.

Ai fini dell'impiego dell'eventuale avanzo finanziario dell'esercizio 1979 la somma medesima deve essere detratta dall'ammontare dell'avanzo nel caso in cui alla ripartizione di essa si provveda con la legge finanziaria relativa al bilancio del 1980.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 8

Nelle tabelle A e B allegate alla presente legge sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 9

Alle spese di cui ai sottoelencati capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione si applicano, per l'anno finanziario 1979, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, e quelle contenute nella legge regionale 30 luglio 1970, n. 8:

1) 01050, 03060, 04185, 05120, 06330, 07060, 08250, 10135, 11140 e 12230 - (legge 1 giugno 1977, n. 285 - Provvedimenti per l'occupazione giovanile);

2) 05044 e 05050 - (legge 1° marzo 1975, n. 47 - Difesa dei boschi dagli incendi);

3) 06004, 06005, 06013, 06014, 06015, 06206, 06310, 06316 e 10009 - (leggi 9 maggio 1975, n. 153, e 10 maggio 1976, n. 352 - Direttive delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura e sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate);

4) 02141, 05096 e 05097 - (legge regionale 6 novembre 1978, n. 64 - Interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola);

5) 12090 - (legge regionale 6 novembre 1978, n. 63 - Assistenza farmaceutica in favore dei coltivatori diretti, artigiani e piccoli imprenditori commerciali in attività e in pensione);

6) 06016, 06017, 06018 - (attuazione del progetto regionale di promozione nel comparto vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario; art. 7, lett. c), legge 2 maggio 1976, numero 183).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 9 bis.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 9 bis

Per garantire regolare continuità di funzionamento alle Commissioni, comitati tecnici od altri consessi comunque denominati, istituiti presso l'Amministrazione regionale ai sensi e per l'attuazione di particolari leggi della Regione ed alla cui presidenza sia preposto un Assessore regionale, in tutti i casi di assenza o di legittimo impedimento di quest'ultimo le funzioni di Presidente, quando del consesso non faccia parte nè sia presente altro Assessore regionale, sono svolte dal coordinatore generale dell'Assessorato competente per materia, sotto la responsabilità dell'Assessore.

I segretari dei predetti organismi collegiali potranno essere a loro volta sostituiti, in caso di assenza o di legittimo impedimento, da un segretario supplente da nominarsi con decreto del componente della Giunta competente per materia fra i dipendenti funzionari in possesso di diploma di laurea o di scuola media superiore.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MADDALON, *Segretario ff.*:

DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE DEI
PROGETTI REGIONALI DI SVILUPPO E
DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA
LEGGE 2 MAGGIO 1976, N. 183

Art. 10

Per l'attuazione del progetto di promozione per i comparti vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario, previsto dal programma di intervento per gli anni 1976-1978 sono autorizzate, nel rispetto delle determinazioni stabilite dal progetto medesimo, le seguenti spese per gli interventi appresso indicati:

COMPARTO VITIVINICOLO

- lire 1.500.000.000 per il completamento ed il potenziamento della distilleria sociale - DI. CO.VI.SA.
- lire 1.500.000.000 per il finanziamento di vigneti promozionali tendenti ad incrementare la produzione viticola nelle zone di influenza delle cantine sociali di Badesi, Tempio, Bosa, Flussio, Villasalto, Mamoiada, Bonarcado e Ardauli;
- lire 300.000.000 per l'organizzazione dei consorzi regionali;
- lire 500.000.000 per l'attività di studio, di ricerca e di sperimentazione.

COMPARTO ORTOFRUTTICOLO

- lire 825.000.000 per il completamento e l'ammodernamento delle Centrali ortofrutticole;
- lire 1.000.000.000 per la concessione di contributi diretti all'abbattimento dei mutui contratti dalle Centrali ortofrutticole.

Al fine di consentire all'organismo consorile il vertice delle centrali ortofrutticole, il pagamento delle rate relative ai mutui contratti

dagli aderenti all'organismo stesso, è istituito, presso l'Istituto speciale di credito agrario per la Sardegna, un apposito fondo per la gestione del quale l'Amministrazione regionale emanerà apposito regolamento.

COMPARTO LATTIERO-CASEARIO

lire 100.000.000 per l'attività di ricerca e di sperimentazione.

Le spese di cui al presente articolo fanno carico ai fondi assegnati alla Regione per l'applicazione dell'articolo 7, lettera c), della legge 2 maggio 1976, n. 183.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 11

Per l'attuazione del "progetto di promozione industriale del comparto delle attività tessili e dell'abbigliamento" il "fondo per la tutela dei livelli produttivi ed occupativi nel settore industriale", istituito dall'articolo 1 della legge regionale 10 dicembre 1976, n. 66, è integrato di lire 16.726.000.000 per l'anno finanziario 1979 e di lire 371.000.000 per il 1980.

La relativa spesa fa carico ai fondi assegnati alla Regione per l'applicazione dell'articolo 7, lettera c), della legge 2 maggio 1976, n. 183.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 12

Ai fini dell'attuazione del "progetto di promozione per una base di trasformazione mineralurgica, metallurgica, manifatturiera di minerali non ferrosi", previsto dal programma di intervento per gli anni 1976-1978 è autorizzata:

— l'erogazione, a favore dell'Ente minerario sardo, della somma di lire 19.582.000.000 per l'aumento del proprio fondo di dotazione, in ragione di lire 13.000.000.000 nel 1979 e di lire 6.582.000.000 nel 1980;

— l'erogazione, a favore della Società finanziaria industriale rinascita Sardegna (SFIRS), della somma di lire 1.500.000.000, in ragione di lire 1.000.000.000 nel 1979 e di lire 500.000.000 nel 1980, destinata all'aumento del capitale sociale della medesima.

Le spese anzidette fanno carico ai fondi assegnati alla Regione per l'applicazione dell'articolo 7, lettera c), della legge 2 maggio 1976, n. 183.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 13

Per consentire l'attuazione di immediati interventi di potenziamento e di sostegno nei settori dell'artigianato e del turismo e nelle more dell'approvazione dei relativi progetti di promozione l'Amministrazione regionale è autorizzata ad impiegare una quota degli stanziamenti ad essi destinati.

A tal fine l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore al turismo, artigianato e commercio, è autorizzato a disporre,

con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, i seguenti trasferimenti:

a) dal fondo da ripartire di cui al capitolo 03044 (finanziamento del progetto di promozione nel settore turistico):

— al capitolo 07020 sino alla concorrenza della somma di lire 3.500.000.000;

— al capitolo 07021 sino alla concorrenza della somma di lire 4.000.000.000;

b) dal fondo da ripartire di cui al capitolo 03045 (finanziamento del progetto di promozione nel settore dell'artigianato):

— al capitolo 07034 sino alla concorrenza della somma di lire 4.000.000.000;

— al capitolo 07035 sino alla concorrenza della somma di lire 4.000.000.000.

Le spese di cui al presente articolo fanno carico ai fondi assegnati alla Regione per l'applicazione dell'articolo 7, lettera c), della legge 2 maggio 1976, n. 183.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 14

All'erogazione delle somme iscritte al capitolo 08025 si provvede in applicazione delle norme vigenti nella Regione relative all'esecuzione diretta o mediante concessione delle varie categorie di opere incluse nei programmi di cui all'articolo 7, lettera a), della legge 2 maggio 1976, n. 183.

All'erogazione delle somme iscritte al capitolo 06030 si provvede in applicazione delle norme previste dalle leggi regionali 26 ottobre 1950, n. 46, e 13 luglio 1962, n. 9.

All'erogazione delle somme iscritte al capitolo 07018 si provvede in applicazione della norma prevista dall'articolo 1 della legge regionale 18 marzo 1964, n. 8.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MADDALON, *Segretario ff.*:

ALTRE DISPOSIZIONI CONCERNENTI INTERVENTI IN AGRICOLTURA

Art. 15

A valere sui fondi assegnati dallo Stato ai sensi della legge 27 dicembre 1977, n. 984, è autorizzata la spesa di lire 1.000.000.000 per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 15 marzo 1976, n. 14, concernente il funzionamento dei Centri di assistenza tecnica in agricoltura.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 16

La somma di lire 1.000.000.000 iscritta al capitolo 06285 è destinata ad incrementare lo stanziamento del titolo di spesa P/1.06 del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale — approvato con legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39 — e sarà utilizzata per le attività previste dal paragrafo 6.6 del Piano medesimo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 17

Al fine dell'attuazione degli interventi diretti al potenziamento dell'attività vivaistica, previsti dagli articoli 9 e 13 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, è autorizzata l'erogazione, nell'anno 1979, della somma complessiva di lire 747.280.000 a favore del Centro regionale agrario sperimentale e dei Consorzi per la frutticoltura di Cagliari e di Sassari.

Alla relativa spesa si fa fronte con una quota assegnata alla Regione dei fondi di cui alla citata legge 27 dicembre 1977, numero 984.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 18

Alla spesa dello stanziamento iscritto al capitolo 06249, concernente opere di irrigazione, si provvede in applicazione delle norme previste dall'articolo 22 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Lo stanziamento di cui al primo comma è utilizzabile anche per l'ultimazione e il completamento di opere già in parte realizzate con finanziamento a carico diretto della stessa Regione a valere sui programmi esecutivi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588.

Alle spese di cui al presente articolo si fa fronte con una quota dell'assegnazione disposta dallo Stato alla Regione ai sensi della legge 27 ottobre 1977, n. 984.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 19

La misura del contributo che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere per la manutenzione delle strade di trasformazione fondiaria e vicinali di cui all'articolo 2 della legge regionale 29 novembre 1961, n. 14, è elevata, nell'anno finanziario 1979, fino all'80 per cento della spesa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 20

I mutui contratti nel presente anno finanziario dall'Amministrazione regionale in attuazione alla legge regionale 10 aprile 1978, n. 28, possono essere utilizzati per far fronte alle esigenze operative della legge regionale 10 giugno 1974, n. 12, concernente il fondo di solidarietà regionale per le aziende agricole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 21

Per l'assunzione degli impegni e l'ordinazione dei pagamenti concernenti la concessione dei contributi per l'acquisto di macchine agricole, di cui all'articolo 15 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale può autorizzare, nei limiti delle disponibilità esistenti sul capitolo 06180 - competenza e residui - del proprio stato di previsione della spesa, non oltre il 31 dicembre 1979, aperture di credito a favore dei funzionari preposti agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, esclusivamente utilizzabili mediante l'emissione d'ordinativi intestati ai beneficiari.

Ciascuna apertura di credito non può superare il limite di lire 200.000.000.

Nel primo comma dell'articolo 15 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, sono soppresse le parole "di importo non superiore a lire 3.000.000".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 22

(Approvazione del progetto biennale)

Il progetto di edilizia residenziale da predisporre, in applicazione dell'articolo 41 della legge 5 agosto 1978, n. 457, per l'impiego della quota assegnata alla Regione delle disponibilità imputabili al biennio 1978-1979, è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima, ai sensi della lettera F) dell'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio

1977, n. 1.

Sulla base del decreto di approvazione del progetto, l'Assessore dei lavori pubblici autorizza l'impegno della spesa e i conseguenti pagamenti in favore degli enti attuatori, per la somma a ciascuno di essi assegnata nel progetto medesimo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 23

Per l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica da finanziarsi ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457, compete all'Assessorato regionale dei lavori pubblici impartire istruzione e direttive agli enti attuatori pubblici e privati degli interventi, i quali sono direttamente responsabili degli interventi rispettivamente loro affidati in gestione, sia per gli aspetti tecnici che per quelli giuridico-amministrativi.

Per l'attuazione dei predetti programmi di edilizia residenziale pubblica sono delegati ai Comuni interessati i seguenti adempimenti:

a) esercizio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, lettera m), della legge 5 agosto 1978, n. 457, del controllo sul rispetto, da parte dei soggetti incaricati dalla realizzazione dei programmi di edilizia abitativa agevolata e convenzionata, delle procedure e dei vincoli economici e tecnici stabiliti per la loro realizzazione.

A tal fine, i pareri delle Commissioni edilizie devono contenere anche l'attestazione della conformità dei progetti ai citati vincoli tecnici ed economici; attestazione che dovrà altresì risultare nel competente atto di concessione a costruire unitamente a quella della venuta apposizione da parte del Comune,

quale organo delegato dalla Regione, dei visti di cui al paragrafo A del decreto del Ministero del tesoro 18 dicembre 1978, punti 3, lettera b), e 7;

b) accertamento del possesso dei prescritti requisiti soggettivi da parte dei beneficiari del contributo dello Stato, da attestarsi dal Sindaco del Comune interessato anche ai fini della erogazione finale dei mutui agevolati, oltre che agli effetti dell'articolo 18 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

Gli atti deliberativi dei Comuni e dei loro Consorzi, concernenti l'esecuzione delle opere di edilizia residenziale pubblica, possono essere rispettivamente delegati, per periodi di tempo prestabiliti e per importi determinati, alle giunte od ai comitati direttivi degli enti medesimi. Tali deliberazioni potranno essere dichiarate immediatamente esecutive nei casi e nei modi previsti dall'articolo 28 della legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62.

In tutti i casi di mancata osservanza dei termini stabiliti per l'adozione degli adempimenti relativi alla realizzazione degli interventi dell'edilizia sovvenzionata, l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, d'ufficio o su segnalazione di chiunque vi abbia interesse, diffida i competenti enti pubblici attuatori ad adempierli entro un nuovo termine comunque non superiore a 60 giorni, informandone l'organo competente in materia di vigilanza sull'ente pubblico inadempiente.

Decorso infruttuosamente tale nuovo termine, i competenti organi di controllo dispongono, entro i successivi 30 giorni, l'adozione degli occorrenti interventi in via sostitutiva.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 24

I progetti di massima ed esecutivi di edilizia sovvenzionata relativi agli interventi di recupero del patrimonio edilizio pubblico sono approvati in applicazione della normativa prevista, per le opere di competenza comunale, dall'articolo 20 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, secondo i nuovi limiti di competenza per valore stabiliti dall'articolo 26 bis della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 25

Agli appalti delle opere di edilizia sovvenzionata, riguardanti sia nuove costruzioni che interventi di recupero del patrimonio edilizio pubblico, sono invitate le imprese iscritte all'Albo regionale degli appaltatori istituito con legge regionale 6 agosto 1956, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni.

Rimane fermo, per gli appalti di importo superiore a lire 1.000.000.000, quanto previsto dal terso comma dell'articolo 14 della legge 8 agosto 1977, n. 584, per la partecipazione alle gare dei cittadini di Stati aderenti alla Comunità economica europea non residenti in Italia.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

MADDALON, *Segretario ff.*:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI

Art. 26

Al pagamento dei contributi in capitale concessi a titolo principale dalla Regione ai sensi della combinata normativa di cui all'articolo 57 dello Statuto speciale per la Sardegna, del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, e del decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1975, n. 480, si provvede in conformità di quanto corrispondentemente previsto dall'articolo 4 della legge regionale 24 luglio 1972, n. 27, nel testo sostitutivo di cui all'articolo 3 della legge regionale 4 maggio 1977, n. 16, per la somministrazione dei contributi in capitale concessi dall'Amministrazione regionale a titolo integrativo.

La nomina dei collaudatori delle opere realizzate con i predetti contributi regionali è disposta, a spese degli enti beneficiari, con decreto dell'Assessore regionale dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26 bis.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 26 bis

Gli importi stabiliti dall'articolo 20 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, per la determinazione degli organi competenti secondo criteri di valore per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche della Regione, degli Organismi comprensoriali, delle Province e dei Comuni, nonché dei relativi Consorzi, sono quadruplicati ad ogni effetto di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

MADDALON, *Segretario ff.:*

Art. 27

Per la manutenzione e la costruzione dei porti di quarta classe e non classificati, quando si provveda con finanziamento ed a cura della Regione, trova applicazione la legge regionale 3 giugno 1958, n. 4, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le relative spese fanno rispettivamente carico ai capitoli 08175 e 08177 del bilancio regionale per il 1979 ed ai capitoli corrispondenti dei successivi bilanci.

E' abrogata la legge regionale 27 aprile 1959, n. 9.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

MADDALON, *Segretario ff.:*

Art. 28

Per i rientri di fondi di cui all'articolo 3 della legge regionale 31 agosto 1978, n. 55, non utilizzabili per le finalità precedentemente programmate in applicazione del Capo II° della legge regionale 4 giugno 1971, n. 9, e della legge regionale 4 luglio 1973, n. 15, è disposta, in luogo dell'iscrizione nell'apposito capitolo di spesa previsto dal secondo comma dell'articolo 3 della summenzionata legge regionale 31 agosto 1978, n. 55, l'iscrizione a favore dei capitoli del bilancio regionale 1979 corrispondenti alle stesse categorie di opere pubbliche cui

i fondi medesimi erano originariamente riferiti, con facoltà di utilizzazione anche per opere diverse da quelle programmate od in Comuni differenti dai precedenti beneficiari, per gli interventi consentiti dalla legge regionale 13 giugno 1958, n. 4, e successive modifiche ed integrazioni.

Alla predetta iscrizione si provvede a termini dell'articolo 32 della legge di approvazione di bilancio per l'anno finanziario 1979 e di quelli corrispondenti dalle leggi di bilancio degli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

MADDALON, *Segretario ff.:*

Art. 29

L'Amministrazione regionale è autorizzata a predisporre ed approvare entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la competente Commissione consiliare, un programma straordinario di interventi nel settore delle opere pubbliche, per l'utilizzo delle somme rimaste disponibili nell'attuazione dei programmi in precedenza approvati ai sensi delle leggi regionali 3 settembre 1970, n. 30, 4 luglio 1973, n. 15, e 30 dicembre 1976, n. 68.

Quando indispensabile per il buon esito dei lavoratori originariamente programmati ai sensi di dette leggi, col programma da predisporre a termini del precedente comma può essere provveduto anche al finanziamento di eventuali perizie suppletive.

All'approvazione dei progetti di detto programma straordinario, nonché di quelli relativi alle opere da finanziare con i fondi del Capo II° della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, si provvede in conformità della normativa prevista, per le opere di programmazione comunale, dall'articolo 20 della citata

legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, secondo i nuovi limiti di competenza per valore previsti dall'articolo 26 bis della presente legge.

Al finanziamento del programma di cui al primo comma del presente articolo viene provveduto con decreto dell'Assessore regionale dei lavori pubblici, in conformità dell'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ancorché non preventivamente elaborati gli atti progettuali delle opere programmate.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

MADDALON, Segretario ff.:

Art. 30

In deroga agli articoli 11, 12 e 13 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, l'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere, con carico ai fondi stanziati sul corrente esercizio per l'attuazione del Capo II° di detta legge, al finanziamento del programma straordinario di opere igieniche approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 29/72/72 del 14 luglio 1978, su conforme parere reso in seduta del 7 novembre 1978 dalla competente Commissione lavori pubblici del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Puddu Piero - Farigu - Viridis - Erdas. Se ne dia lettura.

SPINA, Segretario:

“Dopo l'articolo 30 è istituito l'articolo 30 bis. L'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare, secondo le norme della L.R. 13 giugno 1958, n. 4, il completamento del Teatro civico di Cagliari per un importo di li-

re 1.500.000.000.

La spesa di cui sopra fa carico al cap. 08056 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici del bilancio della Regione per l'anno 1979”. (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero per illustrare questo emendamento.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Brevemente, signor Presidente. Si tratta di un articolo (che diventerà il 30 bis) per consentire l'utilizzazione di un miliardo e cinquecento milioni per ultimare i lavori del Teatro civico di Cagliari. Quando andremo ad esaminare gli ordini del giorno, constateremo che ne è stato predisposto uno per ottenere il completamento dell'opera, per cui c'è sogno di recuperare (stante la nuova legge finanziaria predisposta dalla Giunta per l'utilizzo delle somme recuperate) un miliardo e cinquecento milioni.

Noi pensiamo, trattandosi del Teatro civico della capitale della Sardegna, di compiere cosa utile.

Per quanto riguarda le entrate, le recuperiamo dal maggior gettito dell'imposta sul tabacco e dell'imposta di fabbricazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Macis. Ne ha facoltà.

MACIS (P.C.I.). Io vorrei richiamare i colleghi della Commissione ad un'intesa che era stata raggiunta in seno alla Commissione medesima e che non mi pare sia stata rispettata con la presentazione dell'emendamento.

Credo che molti consiglieri regionali, e certamente tutti quelli del mio Gruppo, abbiano a cuore che una struttura importante per la cultura cagliaritano e sarda in genere, come il Teatro civico, possa essere completata. Però abbiamo anche (credo tutti d'accordo) fatto un ragionamento che riguardava non soltanto la città di Cagliari, non soltanto il Teatro civico, ma tutto il complesso delle opere pubbliche che devono essere completate

nell'Isola, alcune delle quali riguardano investimenti produttivi e possono dar luogo immediatamente ad occupazione, non soltanto per il completamento dell'opera, ma anche ad occupazione indotta.

Vi sono delle dighe — credo che il fatto sia notorio — che devono essere completate e che non possono esserlo perché mancano pochi miliardi.

Francamente, a me pare di ricordare (chiedo la testimonianza dei colleghi della Commissione ed innanzitutto del collega Puddu, che ne è il Presidente) che fossimo d'accordo perché si arrivasse non ad un emendamento e ad uno stanziamento in questa sede, ma alla formulazione dell'ordine del giorno, affinché nella legge di manovra finanziaria, sulla base delle risorse che sarebbero state reperite dai residui, fosse presentato un programma generale per il completamento delle opere, ed in questo programma venisse inserito anche il Teatro civico di Cagliari.

A questa condizione noi comunisti siamo d'accordo perché si voti l'ordine del giorno, ma non ci pare giusto creare una disparità di trattamento rispetto ad altre situazioni che qui non abbiamo presenti; è probabile che il Teatro civico sia la prima opera che deve essere completata in Sardegna, ma non è possibile anche che sia la decima o la centesima rispetto ad altre iniziative che debbono essere compiute. Per cui io chiedo ai colleghi che rispettino l'impegno che è stato assunto in Commissione e che venga ritirato l'emendamento ora proposto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Presidente, mi rimarrebbe poco da dire dopo quanto ha detto il collega Macis. In effetti, il problema era stato visto più che per dare una soluzione operativa immediata, per poterla dare con il reperimento dei fondi attraverso l'articolo 7 della legge. Io pensavo che si dovesse procedere in questa sede all'approvazione degli ordini del giorno, subito dopo il passaggio alla discussione degli

articoli; essendo stato presentato sul tema specifico un ordine del giorno, il problema era da affrontare in sede di esame dell'ordine del giorno medesimo. Se gli ordini del giorno, però, vengono portati all'approvazione dopo la approvazione degli articoli, noi ritorneremo immediatamente su questo problema con la discussione in merito ad un'utilizzazione dei residui per lo stanziamento in conto capitale delle somme sufficienti per dare un contributo come Regione al completamento della opera.

PRESIDENTE. Onorevole Spina, siccome è stata preannunciata la presentazione di diversi ordini del giorno, procederemo alla discussione e alla votazione degli ordini del giorno collegati a questo disegno di legge alla fine dell'esame degli articoli.

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I. - Destra Nazionale). Signor Presidente, onorevoli colleghi, se ce ne fosse ancora bisogno, richiamo l'attenzione della Giunta con questo mio ulteriore intervento critico nei confronti di un certo tipo di spendita: questo emendamento ne è la riprova!

Mi pare che il Teatro civico di Cagliari, quello nuovo, quello costruendo, dati dal 1968-1969; la prima pietra mi pare che sia stata poggiata in quell'epoca. Ricordo che nel Comune di Cagliari, al Consiglio comunale di Cagliari si sono fatte approfondite discussioni. Mai noi abbiamo osteggiato quest'opera, altamente meritoria per una città come Cagliari, che abbisogna di un teatro del quale si sente la mancanza in tutta la Sardegna, perché la Sardegna, perché la popolazione cagliaritana e sarda è meritevole di questo ed ha anche un corpo artistico di notevole pregio. Noi siamo sensibili a questo tipo di problema, però il discorso di fondo è che, quando altre esigenze premono, quando altre esigenze di interesse pubblico premono, non credo che si possa pensare solo ai teatri.

Io ricordo che l'opera era nata con un

finanziamento attorno al miliardo; credo che oggi se ne siano spesi più di quindici-venti. Tante osservazioni, tante discussioni si sono fatte intorno a quest'opera, proprio per i richiami dei consiglieri comunali ed anche dei consiglieri regionali, allorché questo problema è stato trattato in varie occasioni ed in varie sedi.

Oggi, di fronte a tante necessità (mi riferisco a quelle di Cagliari), si pensa al teatro! Per esempio, una necessità, che suscita polemiche ed interessi, che suscita una violenta protesta anche da parte degli abitanti del Borgo Sant'Elia: ci sono da assestare le case che potrebbero essere assegnate ai tanti sfrattati, ai tanti che manifestano pubblicamente, magari guidati da quegli stessi che vogliono strumentalizzare questo argomento per fini che non hanno nulla a che fare con la produttività, con l'attività al lavoro (perché di avviamento al lavoro si potrebbe parlare, per esempio, realizzando altre opere di interesse pubblico nelle frazioni). Sappiamo benissimo che ci sono delle frazioni e dei paesi della provincia di Cagliari che abbisognano ancora delle opere più elementari tipo le fogne, l'elettrificazione, le condutture dell'acqua. Avremmo fatto meglio ad impinguare maggiormente il capitolo che riguarda l'E.S.A.F., per esempio!

Ecco, fatte queste osservazioni, signor Presidente, onorevoli colleghi (ci torneremo poi, sull'argomento), a me sembra che anche questo tipo di emendamenti servano solo ed esclusivamente per colpire l'attenzione degli sprovveduti, in quanto sappiamo bene che i residui passivi (che sono più di quelli che sono stati contabilizzati qui) non sono spendibili così, con la semplice legge finanziaria; sappiamo perfettamente che gran parte di questi ingenti fondi sono vincolati a disposizioni, a normative dello Stato e che, fino a quando lo Stato non prevede, non predispone con progetti e con piani la spendita di questi soldi, non è possibile investirli. La destinazione a queste opere serve solo ed esclusivamente a colpire l'attenzione degli sprovveduti, che queste cose non hanno esaminato né possono esaminare.

Fatta questa mia disamina sull'emendamento, chiedo al collega Puddu se non riten-

ga più opportuno, per le ragioni illustrate da me e da altri colleghi, che questo emendamento venga ritirato, in un momento come questo, in cui la cittadinanza ha bisogno di ben altre opere e di ben altra assistenza.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta, in linea di massima, così come aveva espresso il suo parere in Commissione, è d'accordo perché si reperiscano i fondi per ultimare un'opera che fa bella mostra di sé come un monumento incompiuto, mentre le esigenze della città di Cagliari e della Sardegna in campo lirico, sinfonico e teatrale sono notevolissime. Quindi noi la riconosciamo come un'opera prioritaria, proprio perché abbiamo attenzione ai problemi della cultura, e questo è un problema culturale.

Però noi siamo d'accordo per accogliere l'emendamento proposto dall'onorevole Puddu, in quanto la Giunta ritiene che si debba far fronte a questa spesa con un'operazione sui residui, così come indicato dal collega Spina e dal collega Macis.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che l'emendamento che il Gruppo socialista ha testé presentato, come del resto hanno osservato i colleghi, rivesta un'importanza notevole. E' ben vero che ci sono altre opere nella nostra Sardegna che hanno bisogno di essere completate, ma è anche altrettanto vero che non si può non tener conto del fatto che si tratta di una proposta di intervento per consentire di portare a soluzione il problema del Teatro civico della capitale della Sardegna. E quando noi questo sottolineiamo non è per una sorta di campanilismo:

è un fatto questo che dovrebbe vedere preoccupate (e del resto le ha viste) tutte le forze politiche e la Giunta, perché si tratta in buona sostanza di evitare che un'opera iniziata diventi un rudere, senza la possibilità di un recupero o di un completamento; o, in ogni caso, che si renda necessario un intervento ben superiore al miliardo e cinquecento milioni che noi abbiamo proposto.

D'altra parte, se l'osservazione di alcuni colleghi è che altre opere sono importanti e premono ed hanno bisogno di essere completate, è altrettanto vero che sempre questo discorso abbiamo sentito ripetere in aula, e intanto il numero delle opere incompiute, incomplete aumenta! Vi è un altro fatto: non si può dire che il completamento o la realizzazione del Teatro civico di Cagliari sia un qualcosa di astratto, che esce dalla logica di sviluppo o di recupero dell'identità del popolo sardo; qui si tratta di recupero economico, perché il fatto che si porti a completamento quest'opera dà lavoro, dà attività e per conseguenza dà la possibilità di lavorare anche ad altri settori, per esempio ai lavoratori del settore culturale che possono utilizzare una struttura indispensabile.

Alle osservazioni che ci sono altri problemi a Cagliari, noi rispondiamo che altri fondi sono disponibili per l'Amministrazione comunale di Cagliari, sia attraverso gli interventi della legge 45, sia attraverso gli interventi anticongiunturali della 492 per quanto riguarda il recupero delle case del Borgo di Sant'Elia, nonché gli altri interventi che sono stati predisposti dall'Amministrazione regionale e che attendono, per la loro realizzazione, la soluzione di contraddizioni che sono all'interno dell'Amministrazione comunale. Mentre nessuna soluzione, allo stato attuale delle cose, è possibile adottare per risolvere il problema del Teatro civico.

E vengo all'altra parte del mio intervento. Io concordo con i colleghi (Macis ed altri) che hanno detto che, in buona sostanza, si era d'accordo per arrivare ad un ordine del giorno concordato per sottolineare il problema; ma, dopo che si è assunta una certa posizione in Com-

missione, bisogna riconoscere, per un minimo di rispetto delle posizioni politiche, che il Presidente della Commissione non è uno straccio che si possa spostare da una parte all'altra! Io ho sottolineato di essere disponibile a sottoscrivere responsabilmente un ordine del giorno sulla linea concordata, ma non intendo essere umiliato da chicchessia. Ecco perché sostengo l'emendamento, sia la Democrazia Cristiana, siano gli altri a respingerlo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 30. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 1. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

VIRDIS, Segretario:

Art. 31

Su richiesta degli enti interessati, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nei limiti degli stanziamenti annuali disposti sul capitolo 08164 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici del bilancio regionale 1979 e sui corrispondenti capitoli dei bilanci successivi, l'intero ammontare delle somme occorrenti per l'esecuzione di urgenti interventi di costruzione e di manutenzione straordinaria di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, secondo le classificazioni previste dal testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, approvato con regio decreto 25 luglio 1904, n. 523.

Detta somministrazione è limitata ai soli casi in cui il mancato o tardivo intervento possa risultare di pregiudizio per l'incolumità pub-

blica ovvero la salvaguardia dei centri abitati o di opere di grande interesse pubblico, ed è subordinata all'assunzione di formale impegno da parte degli interessati alla restituzione della quota parte di spesa posta obbligatoriamente a loro carico dalla vigente legislazione.

Nel caso che la somministrazione riguardi opere non classificate, e sempreché in relazione alle funzioni cui sono preposte le stesse siano attribuibili ad una delle suindicate tre categorie, l'intervento regionale è altresì subordinato, anche ai fini della successiva costituzione obbligatoria dei Consorzi degli interessati, alla preventiva classificazione delle opere medesime da effettuarsi, sentite le più rappresentative amministrazioni interessate ed il Comitato tecnico regionale dei lavori pubblici, con decreto dell'Assessore regionale dei lavori pubblici, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale della Regione Sarda.

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 1979 e di quelli per gli anni successivi è istituito un capitolo relativo alle restituzioni di cui al secondo comma.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31 *bis*.

VIRDIS, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE

Art. 31 *bis*

Gli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione della Regione per l'anno 1979 e destinati alle spese conseguenti alla revisione dei prezzi contrattuali possono essere utilizzati anche per le opere immobiliari finanziate a carico diretto della stessa Regione a valere sui programmi esecutivi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, nonché per quelle finanziate a parziale carico

della Regione ai sensi delle leggi regionali 20 giugno 1950, n. 15, 18 maggio 1951, n. 8, e dell'articolo 14 del decreto legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 492.

Per quanto concerne le opere immobiliari finanziate a carico diretto della Regione a valere sui programmi esecutivi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, è istituito un apposito capitolo negli stati di previsione della spesa degli Assessorati dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 32

(Contributo all'ARST)

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) un contributo di gestione per l'esercizio 1979 pari a lire 12.000.000.000.

E' abrogato l'articolo 25 della legge regionale 20 giugno 1974, n. 16.

Alla determinazione dell'entità del contributo annuo di gestione da corrispondere all'ARST si provvederà, annualmente, con la "legge finanziaria" di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32 *bis*.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 32 bis

L'integrazione del fondo di cui all'articolo 1 della legge regionale 10 dicembre 1976, n. 66, per l'anno finanziario 1979 è elevato da lire 2.500.000.000 a lire 6.500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 33

(Autoservizi di linea extraurbani)

Alla concessione dei contributi previsti a favore delle imprese private concessionarie di autoservizi di linea extraurbani per viaggiatori di cui alla legge regionale 11 maggio 1976, n. 25 — e limitatamente agli anni dalla stessa considerati — può farsi fronte a carico del bilancio regionale 1979 sino alla concorrenza della somma di lire 374.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

SPINA, *Segretario*:

Art. 34

(Finanziamento CISAPI)

In deroga a quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 29 novembre 1976, n. 65, l'Amministrazione regionale è autoriz-

zata a concedere, a favore del Centro interaziendale sardo per l'addestramento professionale nell'industria (CISAPI) un contributo di funzionamento per l'anno 1979 pari a lire 810.000.000. All'erogazione del contributo si provvede con quote trimestrali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

SPINA, *Segretario*:

Art. 35

(Finanziamento centri servizi culturali)

In relazione a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 37, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a favore della Società umanitaria, avente sede in Milano, e all'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo (UNLA), avente sede in Roma, contributi finanziari sino all'importo complessivo di lire 350.000.000 a titolo di rimborso delle spese sostenute per il funzionamento dei centri per i servizi culturali operanti in Sardegna negli anni 1976 e 1977.

Per l'erogazione dei contributi, da disporsi dietro presentazione dei consuntivi di spesa, si applicano, in quanto compatibili, le norme della richiamata legge regionale 15 giugno 1978, n. 37.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

SPINA, Segretario:

Art. 36

(Consorzi zone industriali)

Il fondo di cui all'articolo 1 della legge regionale 18 novembre 1968, n. 47, è incrementato, per l'anno 1979, di lire 500 milioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

SPINA, Segretario:

Art. 37

(Procedure spese Azienda foreste demaniali)

All'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, è aggiunto, dopo il sesto comma, il seguente:

"in deroga alle disposizioni dei commi precedenti, per le opere la cui esecuzione è affidata all'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda si applicano le procedure previste dal Capo 3° - Sezione I - paragrafo 1.4 del quarto programma esecutivo del Piano di rinascita della Sardegna e successive modificazioni".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

SPINA, Segretario:

Art. 38

(Mutui per centri sportivi)

Nel caso in cui l'Amministrazione regionale contragga, nel corso del 1979, in tutto o in parte, i mutui previsti dall'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori degli enti locali, finanze ed urbanistica, e della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione al capitolo 41616 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 11124/04 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport di somme corrispondenti all'ammontare delle quote dei mutui medesimi delle quali i contratti relativi prevedono la somministrazione alla Regione entro il 31 dicembre 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

SPINA, Segretario:

Art. 39

(Disposizioni per gli operai avventizi addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale)

L'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere, su apposito capitolo da istituirsi nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio della Regione per l'anno 1979 e per quelli successivi, l'indennità di anzianità agli operai

avventizi addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e di coltivazione dei vivai forestali eseguiti tramite gli Ispettorati forestali, ancorché finanziati dallo Stato, dalla Cassa per il Mezzogiorno o con fondi provenienti dalle contabilità speciali della Regione.

Conseguentemente le somme già destinate, nelle perizie e nei progetti dei lavori anzidetti, alla copertura degli oneri derivanti dalla corresponsione delle indennità di cui al comma precedente sono versate in conto entrate del bilancio della Regione, con imputazione al capitolo relativo alle "entrate eventuali e varie".

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione, relativamente alle perizie e ai progetti di lavori da essa eseguiti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

SPINA, Segretario:

Art. 40

(Funzioni amministrative ex ONMI)

Nelle more del compimento delle procedure di cui all'articolo 2, comma primo, della legge 23 dicembre 1975, n. 698, l'Assessore competente, su conforme deliberazione della Giunta regionale, dispone, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'assegnazione alle Province e ai Comuni, che svolgono le funzioni amministrative in sostituzione della soppressa Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia, delle somme attribuite dallo Stato alla Regione Sarda ai sensi dell'articolo 10 della legge 23 dicembre 1975, n. 698.

Per l'anno 1979, le somme di cui al precedente comma verranno proporzionalmente ripartite, sulla base dei rendiconti finali relativi all'anno 1978, delle spese effettivamente sostenute

dai Comuni e dalle Province della Sardegna che svolgono attività della soppressa Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, tenendo conto, nelle assegnazioni, di eventuali congruagli fra le spese accertate e le somme assegnate per lo stesso anno 1978.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

SPINA, Segretario:

Art. 41

(Rimborsi INAPLI - ENALC - INIASA)

Le somme stanziare ai capitoli 02023, 02025, 02057 e 02058 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali e riforma della Regione ed ai capitoli 04042 e 04043 dello stato di previsione della spesa dello Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica possono essere impegnate anche per il rimborso all'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), all'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (ENALC) e all'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigianato (INIASA) delle spese, rispettivamente pertinenti ai capitoli stessi, da essi anticipate per il personale e per le strutture di cui all'articolo 22, secondo e terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1975, n. 480.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 42.

SPINA, Segretario:

Art. 42

(Strutture fisse servizio antincendi)

Alla spesa dello stanziamento iscritto al capitolo 05054 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio della Regione per l'anno 1979, può procedersi, per la parte eccedente il 50 per cento, subordinatamente all'accertamento della entrata di cui al capitolo 21316.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 43.

SPINA, Segretario:

Art. 43

(Impiego somme del Fondo sanitario)

Ai capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità, concernenti l'attuazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Servizio sanitario regionale) si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8 - secondo comma - della legge regionale 7 ottobre 1977, n. 41.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 43 bis.

SPINA, Segretario:

Art. 43 bis

La percentuale prevista al primo comma dell'articolo 8 della legge regionale 7 ottobre

1977, n. 41, è riferita, a decorrere dall'esercizio finanziario 1979, alla quota del fondo sanitario nazionale.

Le norme previste dall'articolo 26 e dall'ultimo comma dell'articolo 31 della citata legge regionale 7 ottobre 1977, n. 41, sono estese a tutti i titoli di spesa emessi dall'Amministrazione regionale in attuazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44.

SPINA, Segretario:

Art. 44

(Assegnazione di fondi agli Organismi comprensoriali e alle Comunità montane)

Le somme iscritte nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica del bilancio della Regione per il 1979 per il funzionamento degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane sono trasferite agli Organismi e Comunità medesime con mandati diretti.

I finanziamenti assegnati dallo Stato alla Regione per la redazione e l'attuazione dei piani di sviluppo delle Comunità montane, di cui alla legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e successive modificazioni, sono parimenti trasferiti alle Comunità medesime con mandati diretti, sulla base della ripartizione di cui all'articolo 5 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, anche nelle more dell'approntamento dei piani suindicati.

I finanziamenti previsti da norme regionali in favore degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane, diversi da quelli indicati nei commi precedenti, sono posti a disposizione degli Organismi e delle Comunità medesime:

a) mediante mandati diretti, ove attengano a funzioni loro attribuite o trasferite;

b) con le modalità stabilite dall'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ove attengano a funzioni delegate.

Restano ferme le disposizioni di cui alla legge regionale 2 agosto 1978, n. 50, per il finanziamento degli interventi a sostegno dell'occupazione giovanile.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44 bis.

SPINA, Segretario:

Art. 44 bis

Il primo comma dell'articolo 3 della legge regionale 24 luglio 1970, n. 5, viene così modificato:

“Gli Enti comunali di assistenza trasmettono all'Assessorato competente l'elenco degli aventi diritto al pagamento degli assegni”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44 ter.

SPINA, Segretario:

Art. 44 ter

(Finanziamenti Centri servizi sociali)

Ad integrazione di quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 17 novembre 1978, n. 68, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare per l'anno 1978, agli enti gestori dei Centri per i servizi sociali della Sardegna, un contributo di lire 20.000.000, a titolo di rimborso delle spese sostenute per il fun-

zionamento dei Centri stessi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 45.

SPINA, Segretario:

COPERTURA FINANZIARIA

Art. 45

Alle nuove spese derivanti dalla presente legge, che non gravano sulle quote assegnate dallo Stato per l'applicazione delle leggi 2 maggio 1976, n. 183, e 27 dicembre 1977, n. 984, quantificate in lire 22.614.000.000, si fa fronte col maggior gettito previsto dalla imposta di bollo, dall'imposta sul consumo dei tabacchi e di quello derivante dalle somme devolute alla Regione in sostituzione dei tributi aboliti, modificati e diversamente attribuiti.

PRESIDENTE. A questo articolo era stato presentato un emendamento a firma Puddu Piero - Farigu - Viridis - Erdas, emendamento decaduto in quanto collegato coll'emendamento numero 1, non approvato.

Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 45, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella A.

SPINA, Segretario:

TABELLA A

**INDICAZIONI DELLE VOCI DA INCLUDERE
NEL FONDO SPECIALE DI PARTE
CORRENTE**

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

lett. a) - (D.I.)	L.	50.000.000
lett. b) - (D.I.)	L.	100.000.000
lett. c) - (D.I.)	L.	100.000.000
lett. d) - (D.I.)	L.	10.000.000
lett. e) - (D.I.)	L.	100.000.000
lett. f) - (D.I.)	L.	800.000.000
lett. g) - (D.I.)	L.	50.000.000
lett. h) - (D.I.)	L.	100.000.000
lett. i) - (D.I.)	L.	100.000.000
lett. l) - (D.I.)	L.	50.000.000
lett. m) - (D.I.)	L.	30.000.000
lett. n) - (D.I.)	L.	100.000.000
lett. o) - (D.I.)	L.	1.000.000.000
lett. p) - (Consulta femminile)	L.	10.000.000
lett. q) - Nefropatici	L.	322.500.000
lett. r) - Personale Ente Crespellani	L.	60.000.000
lett. s) - CISAPI	L.	100.000.000
lett. t) - Promozione attività culturali e formative (IS-PROM - IRRSAE - ISEF etc.)	L.	150.000.000
TOTALE	L.	3.232.500.000 =====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella la metto in votazio-

ne. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella B.

SPINA, *Segretario:*

TABELLA B

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE
NEL FONDO SPECIALE DEL CONTO
CAPITALE

lett. a) - (D.I.)	L.	500.000.000
lett. b) - (D.I.)	L.	500.000.000
lett. c) - (D.I.)	L.	800.000.000
lett. d) - (D.I.)	L.	1.000.000.000
TOTALE	L.	2.800.000.000 =====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Onorevoli colleghi, comunico che sono pervenuti alla Presidenza quattro ordini del giorno. Per consentirne la distribuzione, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 18 e 30, viene ripresa alle ore 19).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Si dia lettura dei quattro ordini del giorno presentati.

SPINA, *Segretario:*

Ordine del giorno Puddu Piero - Spina - Fadda - Biggio - Medde - Macis - Melis Antonio -

Marraccini - Floris Mario - Melis Tullio su un contributo in conto capitale da parte della Regione per il completamento del Teatro civico di Cagliari:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale del disegno di legge n. 456 concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria)”;

CONSTATATA l'urgenza di completare i lavori per la costruzione del Teatro civico di Cagliari;

RILEVATO che l'apertura del Teatro civico di Cagliari avrà ripercussioni positive sulla vita culturale dell'intera Sardegna;

impegna la Giunta regionale

a inserire nel programma di utilizzo dei residui previsto dall'articolo 7 del disegno di legge n. 456 un intervento non inferiore ai tre miliardi quale concorso regionale per il completamento del costruendo Teatro civico di Cagliari.” (1)

Ordine del giorno Puddu Piero - Farigu - Dessanay - Erdas - Viridis su un contributo in conto capitale della Regione per l'ultimazione del Teatro civico di Cagliari:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale del disegno di legge n. 456 concernente: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione”;

CONSTATATA l'importanza culturale e civile che potrà avere l'apertura del Teatro civico di Cagliari;

RILEVATA l'urgenza di ultimare il Teatro civico per non renderne più onerosa l'ultimazione;

impegna la Giunta regionale

a inserire nella legge di utilizzo dei residui di cui all'articolo 7 del disegno di legge n. 456 un

intervento di lire 1.500.000.000 quale concorso regionale per il completamento del costruendo Teatro civico di Cagliari.” (2)

Ordine del giorno Puddu Piero sul riordino dei servizi culturali operanti in Sardegna:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale sul disegno di legge n. 456, concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione” (legge finanziaria);

CONSTATATA la molteplicità degli interventi operanti in Sardegna a sostegno del settore dei servizi culturali;

impegna la Giunta regionale

a rivedere l'intera problematica del settore della cultura e dei Centri culturali predisponendo un disegno di legge organico che regolamenti in modo globale l'intera materia.” (3)

Ordine del giorno Puddu Piero - Sini sull'attuazione dei progetti di promozione nei settori dell'Artigianato e commercio e del Turismo:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale sul disegno di legge n. 456 concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione” (legge finanziaria);

RILEVATO che nell'articolo 13 del disegno di legge n. 456 si prevede la possibilità di impiegare una quota delle somme destinate ai progetti di promozione nei settori dell'Artigianato e commercio e del turismo;

impegna la Giunta regionale

a utilizzare le somme previste nell'articolo 13 del disegno di legge n. 456 in modo coerente con le linee e con gli indirizzi e le direttive per la elaborazione del programma di sviluppo economico e sociale relativo al 1979 approvato dal Consiglio nella seduta del 14 marzo 1979.” (4)

PRESIDENTE. Onorevole Puddu, lei è firmatario di due ordini del giorno diversi e contrastanti ...

PUDDU PIERO (P.S.I.). L'ordine del giorno numero 2 è ritirato.

PRESIDENTE. Va bene. Rimangono gli ordini del giorno numero 1, 3 e 4.

Per illustrarli ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.) Gli ordini del giorno si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 456 avverrà successivamente.

Passiamo ora al disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979".

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

VIRDIS, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ASARA

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, Segretario:

Art. 2

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di nuovi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

VIRDIS, Segretario:

TOTALE GENERALE DELLA SPESA

Art. 3

E' approvato in lire 924.481.108.392 il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 4

E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 5

E' autorizzato il pagamento delle spese

dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 6

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

SPINA, *Segretario*:

Art. 7

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Lo stanziamento del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stabilito nel-

l'importo iscritto al capitolo 03009 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

SPINA, *Segretario*:

Art. 8

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo 03009 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli del bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

SPINA, *Segretario*:

Art. 9

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, e da presen-

tarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione al Consiglio regionale per la convalidazione, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 03010 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio od a capitoli nuovi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

SPINA, *Segretario*:

Art. 10

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento dal fondo speciale per la riassegnazione dei residui della spesa in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa (capitolo 03011 del proprio stato di previsione della spesa) delle somme di volta in volta occorrenti e la loro iscrizione ai pertinenti capitoli di provenienza, ovvero ad un capitolo di nuova istituzione nel caso in cui quello di provenienza sia stato nel frattempo soppresso.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

SPINA, *Segretario*:

Art. 11

Il versamento alla contabilità speciale di

cui agli articoli 2, comma secondo, e 26, comma secondo, della legge 24 giugno 1974, n. 268, delle somme stanziare ai capitoli 03031 e 03032 dello stato di previsione della spesa è subordinato ai corrispondenti accertamenti in conto, rispettivamente, dei capitoli 21302 e 21303 dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 12

E' autorizzato il pagamento delle spese dello Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tab. E).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 13

E' autorizzato il pagamento delle spese

dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

SPINA, *Segretario*:

Art. 14

E' approvato il bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, annesso alla presente legge (allegato n. 1), ai termini dell'articolo 3 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilita nella somma di lire 2.000.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 15

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

pastorale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 16

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 17

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della

spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 18 è stato soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 19.

SPINA, *Segretario*:

Art. 19

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti:

a) le variazioni compensative, mediante l'istituzione degli appositi capitoli nello stato di previsione dell'entrata e nel competente stato di previsione della spesa, attinenti alla concessione e al rimborso delle anticipazioni richieste al Tesoriere regionale, di cui all'articolo 19 del Capitolo speciale allegato alla legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, in applicazione dell'articolo 17 della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, e dell'articolo 25 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45;

b) l'istituzione, nel competente stato di previsione della spesa, dei capitoli attinenti al pagamento degli interessi sulle anticipazioni, di cui alla precedente lettera a) e l'iscrizione ad essi delle somme correnti, da portarsi in diminuzione allo stanziamento iscritto al capitolo 03009 dello stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio;

c) le variazioni compensative, negli stati di previsione della spesa, attinenti alla quota dei capitoli delle rate di ammortamento dei mutui contratti su applicazione dell'articolo 25 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, da portarsi in diminuzione agli stan-

ziamenti iscritti ai capitoli 08015 e 08016 e in aumento a quello, iscritto "per memoria", del capitolo 04142;

d) le variazioni compensative concernenti la riassegnazione al capitolo 08075 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici, a termini del settimo comma dell'articolo 18 della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, degli importi degli interessi attivi e delle economie accertati rispettivamente in conto dei capitoli 20911 e 21103 dello stato di previsione dell'entrata.

Per le variazioni di cui alla lettera a) è richiesto altresì il concerto dell'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

SPINA, *Segretario:*

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 20

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

SPINA, *Segretario:*

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE E DISPOSIZIONI VARIE

Art. 21

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello Stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

SPINA, *Segretario:*

Art. 22

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione ai capitoli dello stato di previsione della spesa relativi alla concessione degli assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione — e alle spese di gestione del servizio e ai rimborsi corrispondenti — previsti dalle leggi regionali 31 marzo 1965, n. 5; 3 gennaio 1967, n. 1; 7 giugno 1967, n. 4; 24 luglio 1970, n. 5; e 19 maggio 1972, n. 15, dell'importo dei ricuperi, a qualsiasi titolo compiuti, di cui all'articolo 7 della legge regionale 24 luglio 1970, n. 5.

Con i decreti di cui al comma precedente è determinata la ripartizione, tra i capitoli

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

di spesa interessati dell'importo complessivo dei ricuperi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 23

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO ALLA IGIENE E SANITA' E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 24

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato all'igiene e sanità, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione

della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

SPINA, *Segretario*:

Art. 25

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti il trasferimento delle somme iscritte al fondo da ripartire di cui al capitolo 12113 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

SPINA, *Segretario*.

Art. 26

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore all'igiene e sanità, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, sulla base del piano di intervento di cui all'articolo 92 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, e dei suoi periodici aggiornamenti, il

trasferimento della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 12041 dello stato di previsione della spesa ai capitoli 12042, 12043 e 12044 dello stato di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

SPINA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 27

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

SPINA, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 28

E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

SPINA, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 29

Per gli effetti di cui al primo comma dell'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge, e per integrare le dotazioni del fondo speciale iscritto al capitolo 03011 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

SPINA, *Segretario*:

Art. 30

Per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute a enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

SPINA, Segretario:

Art. 31

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio delle somme occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 29.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

SPINA, Segretario:

Art. 32

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata, delle somme occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 30.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

SPINA, Segretario:

Art. 33

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

SPINA, Segretario:

Art. 34

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla istituzione dei capitoli aggiunti all'annesso stato di previsione dell'entrata per le entrate rimaste da riscuotere e riscosse rimaste da versare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano nello stato di previsione medesimo capitoli corrispondenti.

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla istituzione dei

capitoli aggiunti agli annessi stati di previsione per le spese rimaste da pagare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano negli stati di previsione medesimi i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

SPINA, *Segretario*:

Art. 35

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento delle somme di volta in volta occorrenti per i compensi afferenti alla revisione dei prezzi contrattuali alle imprese esecutrici di opere immobiliari a carico diretto della Regione, dovuti a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, ratificato con legge 9 marzo 1950, n. 359, e successive modificazioni e integrazioni, e a norma della legge 21 giugno 1964, n. 463, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché per le altre ipotesi considerate nell'articolo 31 bis della legge finanziaria, dal fondo da ripartire di cui al capitolo 03024 del proprio stato di previsione della spesa ai vari capitoli compresi nel titolo secondo, categoria n. 10, dei singoli stati di previsione ed ai capitoli 06260 e 08026, rispettivamente degli stati di previsione dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e dell'Assessorato dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

SPINA, *Segretario*:

Art. 36

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento delle somme di volta in volta occorrenti per la applicazione dell'articolo 18, secondo e terzo comma, della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, dal fondo da ripartire di cui al capitolo 03026 del proprio stato di previsione della spesa ai capitoli 11118 e 11119 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

SPINA, *Segretario*:

Art. 37

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento della somma di cui al capitolo 03043 ai competenti capitoli previsti, o da istituire, negli stati di previsione della spesa.

Detto trasferimento è disposto nel rispetto dei programmi di spesa approvati ai sensi della legge 1° giugno 1975, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni (Provvedimenti per l'occupazione giovanile) e secondo le direttive emanate dal CIPE.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

SPINA, Segretario:

Art. 38

Al trasferimento della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 03027, concernente contributi integrativi per il funzionamento degli enti regionali nel 1979, si provvede con legge regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38 bis.

SPINA, Segretario:

Art. 38 bis

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione ai capitoli competenti degli stati di previsione della spesa degli Assessorati dell'agricoltura e riforma agropastorale e dei lavori pubblici in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei

capitoli 20908, 20909 e 21102 dello stato di previsione dell'entrata, degli importi corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti a quelli degli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma quinto, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed a quelli degli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica e delle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma terzo, della legge medesima.

Per i capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui, rispettivamente, all'articolo 4, primo comma, e all'articolo 9, primo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati abbiano richiesto — a termini rispettivamente dell'articolo 4, sesto comma, e dell'articolo 9, terzo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975 n. 1 — la riassegnazione degli importi degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale disponga l'accoglimento di tali richieste prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo — previa l'adozione dei provvedimenti di variazioni di bilancio di cui al primo comma e sulla base della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata — mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

SPINA, Segretario:

Art. 39

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di appositi capitoli degli stati di previsione della spesa e l'iscrizione di essi in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a termine del precedente articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data loro dai competenti Ministri dei fondi eventualmente assegnati dallo Stato in favore della Regione, in applicazione di apposite norme legislative.

Con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Chiedo di aggiungere al testo della legge l'articolo col quale viene dichiarata l'urgenza. In proposito presenterei un emendamento ...

PRESIDENTE. Va bene ...?

Ecco: è stato presentato l'emendamento annunciato.

Se ne dia lettura.

VIRDIS, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo Gianoglio - Puddu Mario - Corona:

“La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto Speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione”. (3)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella A: “Stato di previsione dell'entrata”.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la tabella A. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella B: “Stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta”.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella B, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella C: “Stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione”.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella C, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella D: “Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pro-

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

grammazione, bilancio e assetto del territorio”.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella D, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella E: “Stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica”.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella E, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella F: “Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente”.

(Segue lettura).

Comunico che al capitolo 5086 e successivi della tabella F è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario ff.:

Emendamento modificativo Puddu Piero - Loretto - Corrias - Farigu:

“Gli stanziamenti dei seguenti capitoli sono così modificati:

Cap. 05086	— Lire	500.000.000
Cap. 05096	+ Lire	150.000.000
Cap. 05097	+ Lire	350.000.000” (1).

SINI (P.C.I.). Vorrei chiedere una sospensione per la conoscenza dell'emendamento.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per un

quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 35, viene ripresa alle ore 19 e 50).

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento numero 1 è stato ritirato. E' stato presentato un altro emendamento a firma Puddu Piero - Loretto - Corrias - Farigu. Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario ff.:

“Gli stanziamenti dei seguenti capitoli sono così modificati:

Cap. 05086	— Lire	500.000.000
Cap. 05096	+ Lire	130.000.000
Cap. 05097	+ Lire	350.000.000
Cap. 05008	+ Lire	20.000.000” (4).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento hanno la facoltà di illustrarlo.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Il tenore dell'emendamento era stato già concordato in sede di Commissione tra tutti i Gruppi, per cui non è necessaria alcuna illustrazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento n. 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvata).

Ha domandato di parlare l'onorevole Corrias sulla tabella F. Ne ha facoltà.

CORRIAS (P.C.I.). Per dichiarare che le modifiche apportate al settore della pesca sono

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

a nostro parere un segno positivo dell'impegno che il Consiglio ha dimostrato nel voler considerare ...

PRESIDENTE. Mi scusi un attimo, onorevole Corrias. Prego i colleghi consiglieri di non disturbare l'oratore.

CORRIAS (P.C.I.). Nel voler considerare, dicevo, diversamente questo importante settore. Abbiamo già avuto modo di dire in altre occasioni che per noi (ma non solo per noi, in quanto altri colleghi hanno manifestato parere come il nostro) questo settore è una grande risorsa locale: i 15.000 ettari di stagni hanno una enorme possibilità potenziale dal punto di vista economico ed occupativo.

Crediamo che, per quanto riguarda questo settore, non sia mai stato sufficientemente quanto si doveva ed era nelle possibilità della Regione. Se pensiamo alla possibilità occupativa che esiste in 15.000 ettari di stagno; se pensiamo che può ulteriormente essere ampliata con opportuni lavori di bonifica, che possono offrire concretamente ulteriori 3.000 posti di lavoro; se pensiamo quale potenzialità risiede in questa risorsa locale dal punto di vista economico, ci accorgiamo che nel passato abbiamo trascurato enormemente questa importante risorsa locale. Portare quindi gli stagni ad una produttività ottimale, che consenta evidentemente un reddito economico sufficiente, non solo per coloro che sono addetti attualmente ai lavori negli stagni medesimi, ma per tanti altri lavoratori, ci sembra un impegno che il Consiglio, che la Giunta debba assumere.

Abbiamo fatto di tutto per cercare di sfruttare le risorse locali, per dare occupazione a migliaia di sardi, sbagliando anche più di una volta in alcune intraprese che si sono dimostrate fallimentari. Ebbene, mi pare che per questo settore, che si basa su risorse reali, oltre che locali, risorse che certamente hanno possibilità immense di essere ancora ampliate, si debba fare quanto è possibile.

Vi sono alcuni stagni che hanno bisogno di rapidi interventi. Ci riferiamo allo Stagno di Santa Gilla, nel quale — nonostante la legge

64 — ancora non è iniziato alcun lavoro di bonifica; ci riferiamo allo stagno di Kalik, che ha bisogno di rapidi interventi; agli stagni del compendio ittico di Marceddì, che certamente aspettano interventi immediati per modificare lo stato in cui versano. Riteniamo quindi che vi debba essere un diverso modo di procedere e di intervenire in questo settore.

Ci sono possibilità, tra l'altro, oltre che di finanziamenti della Regione, anche di finanziamenti della CEE, se si riesce a fare un piano organico di censimento delle risorse (che la Regione purtroppo ancora non ha), se si riesce a fare un piano tecnico-economico, finalizzato allo sfruttamento di tutte queste risorse, finalizzato all'occupazione; è possibile, dicevo, avere anche finanziamenti dalla Comunità Europea, che in questo campo ha già dato e può ancora dare, se però ci sono progetti ben precisi e finalità altrettanto precise. Crediamo quindi che si debba attuare tutta una serie di provvedimenti che consentano lo sfruttamento di queste risorse, intervenendo in questo settore.

Per quanto riguarda le concessioni, gli stanziamenti ed i finanziamenti che possono essere dati alle cooperative, occorre rimeditare se si possono ancora concedere finanziamenti senza avere una finalizzazione precisa dei finanziamenti stessi, o se non bisogna imporre invece alle cooperative uno sviluppo economico degli stagni ed un'ulteriore occupazione nei compendi ittici per i quali la Regione concede i finanziamenti.

Concludiamo brevemente queste note dicendo che noi siamo d'accordo che questo settore venga ulteriormente incentivato. Occorre infatti dare la massima considerazione ad un settore che per noi, dal punto di vista economico, dal punto di vista sociale-occupativo, può dare più sviluppo di tante altre intraprese fatte dalla Regione e che si sono dimostrate fallimentari.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione la tabella F. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella G: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale".

(Segue lettura).

Ha domandato di parlare l'onorevole Muledda. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, voglio prendere la parola su questa tabella per esprimere il nostro giudizio sull'impostazione complessiva che è stata data, nell'elaborazione del Bilancio da parte della Giunta, per quanto attiene al settore dell'agricoltura.

Noi riteniamo — abbiamo avuto occasione di dirlo anche ultimamente in aula, in particolare in occasione dell'approvazione delle direttive comunitarie — che sia opportuno e necessario che la Regione sarda e la Giunta regionale si diano una linea di politica agricola coerente, finalizzata soprattutto all'attuazione di quella che noi generalmente chiamiamo programmazione, ma che in agricoltura va a specificarsi in tre direttrici operative che nella proposta di bilancio non sono state tenute sufficientemente presenti. Quanto meno, queste tre direttrici non sono riportate in termini di finanziamenti ai giusti livelli, ai necessari livelli, perché sussiste tuttora tutta una serie di capitoli con finanziamenti che non corrispondano ai fini della programmazione, non sono ad essa finalizzati.

Noi riteniamo che la politica agricola alimentare avviata a livello nazionale debba diventare pratica corrente di intervento nell'agricoltura anche per la Sardegna e che debba essere predisposto il piano agricolo-alimentare; a questo piano agricolo-alimentare, poi, dovranno essere finalizzate tutte le spese dell'agricoltura, per andare anche a realizzare un tipo di Governo che preveda non soltanto enunciazioni generiche (come molto spesso capita), ma anche tutta una serie di politiche di settore ed un modo concreto per realizzare queste politiche nel territorio. In altre parole, noi riteniamo di dover denunciare, ancora una volta, il ritardo della riforma agro-pastorale. Se l'Assessore mi consente,

visto che ogni tanto dice che noi eccediamo in questa direzione, vorrei ricordare alla Giunta che sulle modifiche delle direttive della 44 fu espresso il parere d'intesa della Commissione programmazione oltre un mese e mezzo fa, e queste direttive, almeno per quanto ci risulta, non sono state adottate dalla Giunta, o quantomeno non sono state pubblicate.

Non che dieci, quindici giorni possano cambiare molto, considerato il già notevole ritardo che si è registrato nel settore, ma in un momento come questo noi riteniamo molto importante dare un segno in questa direzione, verificare un minimo di elementi che consentano alla riforma agro-pastorale di marciare più speditamente. Abbiamo lavorato in Commissione in questa direzione e non si vede perché la Giunta non abbia provveduto alla delibera formale di adozione e non ne abbia curato la pubblicazione sul Bollettino, in modo che i Comprensori e le Cooperative possano operare, comprensori e Cooperative che invece ritardano nell'attesa di questa strumentazione che ancora non hanno avuto.

Noi quindi siamo qui per rimarcare questo ritardo e per dire (lo dicevamo anche l'altra volta) che non si può portare come scusante la mancata aggregazione, o meglio la presunta difficoltà dei pastori ad aggregarsi in cooperative. A noi questo non risulta, risulta anzi l'esatto opposto! Risulta che c'è oggi una domanda in questa direzione, una crescita della cooperazione in tutto il territorio della Sardegna, in particolare nelle zone interne; risulta che sono disponibili anche territori, in particolare territori comunali. Ma ci risulta anche, e soprattutto, che il ritardo non deriva dai Comprensori o dalla cooperazione, piuttosto dal fatto che la Giunta regionale, io dico, non credendo fino in fondo alla riforma agro-pastorale, non ha assunto in proprio e non ha incentivato (poi specificherò che cosa voglio dire) l'attuazione di questa riforma.

La sezione speciale dell'ETFAS ha lavorato e lavora in condizioni non soddisfacenti per il personale; d'altro canto, a tutt'oggi, non abbiamo avuto la possibilità di predisporre tutta quella strumentazione operativa che la

legge prevede sia messa a disposizione dei vari organismi, ad iniziare dai Comprensori. Ecco, noi vogliamo dire qui che il grave ritardo nella riforma agro-pastorale, è uno degli elementi che portano, nel complesso del territorio della Sardegna, ad indebolire la credibilità dell'istituto regionale e ad aumentare quel malessere che, anche nell'ultimo dibattito in Consiglio, è stato sufficientemente evidenziato.

Anche se noi diamo questo giudizio, non ci pare che l'analisi fatta dal Presidente Soddu, soprattutto in occasione dell'ultimo dibattito a proposito del malessere nelle zone agro-pastorali, sia del tutto coerente con un disegno di sviluppo e soprattutto non sia del tutto coerente come analisi della realtà diversificata e diversa che esiste nelle zone interne. E non si fa certamente giustizia quando si vedono i transumanti come portatori di delinquenza in tutte le zone della Sardegna!

Ecco, io credo che questo non debba essere sopportato oltre, e noi non intendiamo sopportarlo oltre; siamo qui per denunciarlo con tutta la forza e con tutta l'autorità che ci deriva dell'essere Partito Comunista Italiano.

La seconda direttrice sulla quale occorre puntare per darsi una politica agricola coerente, secondo noi, è l'attuazione del progetto triennale del comparto agricolo. Anche in questa direzione, noi riteniamo che debbano essere più specificamente attuate iniziative, concrete iniziative, che si vadano a localizzare nel territorio, e si vadano a determinare mecenismi di spesa tali da non arrivare fuori tempo massimo anche in questa direzione.

Probabilmente siamo già fuori tempo massimo, anzi certamente, posto che il programma triennale scadeva il 30 dicembre del 1978. Però, una volta approvato il nuovo programma, io vorrei che la Giunta mettesse in essere tutti i meccanismi atti a spendere concretamente i fondi, a realizzare iniziative, a creare aziende, a produrre derrate alimentari in Sardegna; questi fondi devono essere messi a disposizione per creare occupazione, per favorire un reale sviluppo delle campagne.

Infine, il terzo argomento, al quale voglio brevemente accennare, è quello della riforma

della Regione e di una coerente attuazione delle direttive comunitarie. Si continuano a mantenere in vita finanziamenti previsti da leggi degli anni '50 (faccio l'esempio delle strade vicinali), mentre nella legge sulle direttive comunitarie il Consiglio ha deliberato che occorre andare alla creazione delle infrastrutture delle zone di montagna e nelle campagne. Occorre consentire ai Comprensori e alle Comunità montane di fare piani triennali di intervento, garantendo a questi organismi una copertura finanziaria tale da poter realizzare una programmazione effettivamente democratica del territorio, e da dare garanzia almeno per un triennio, e si vada a realizzare, quindi, coerentemente ad un progetto di sviluppo proposto e approvato dai Comprensori, questo tipo di infrastrutture.

Ecco, in questo bilancio, invece, possiamo constatare il permanere di due canali di intervento: uno, quello delle direttive comunitarie, non finanziato; l'altro, invece, quello della "vecchia" legge specifica (nella quale l'Assessore ha dimostrato di non credere, dato che ha proposto a suo tempo una diversa legge), per la quale esiste, invece, copertura finanziaria.

Noi riteniamo che, per aversi, sviluppo in agricoltura, come in qualsiasi settore, occorra puntare ad un rafforzamento del decentramento; ad una attuazione dello Statuto in questa direzione; a consentire che gli organismi come i Comprensori, gli enti locali possono determinare la propria programmazione e fare amministrazione in questa direzione. Se non si verificano queste condizioni, noi riteniamo che i meccanismi di spesa in agricoltura non possano essere snelliti — qualsiasi siano gli atteggiamenti, io voglio dire, persino dell'Assessorato e dei singoli uffici —, perché, pur partendo da una base sufficientemente ampia di uffici, si arriva però sempre, infine, alla cima della piramide: la firma dell'Assessore.

Ecco, noi riteniamo che occorre fare la riforma della Regione in questa direzione e darsi coerenti politiche di sviluppo, a garanzia proprio del fatto che in agricoltura ci siano investimenti e che detti investimenti producano gli effetti che sono richiesti dalla programmazione.

L'ultimo esempio che abbiamo davanti agli occhi (e mi avvio a chiudere) è quello dell'irrigazione, della quale si parlava stamattina in Commissione a proposito del provvedimento "tampone" (terzo provvedimento), come conseguenza della decisione assunta col quinto programma esecutivo. Ecco, anche in questa direzione, onorevole Assessore, noi riteniamo che non sia più possibile continuare ad avere un rapporto come l'attuale — che è distorto — con gli utenti dell'irrigazione, con gli utenti delle infrastrutture che sono costate centinaia, migliaia di miliardi alla comunità nazionale e regionale. Noi non possiamo continuare a dare incentivazioni — chiamiamole così, per usare un termine "buono", ma in realtà si tratta soltanto di elemosine — di questo genere, o ad incentivare l'irrigazione in questo modo, senza che ci sia un programma specifico di sviluppo del settore, che abbia respiro e qualità diverse. Se c'è da modificare — dicevamo stamattina — le canalette in rete tubata, lo si faccia! Ma, allora, occorre anche coerentemente contrattare con la Cassa per il Mezzogiorno per il piano delle acque; fare un piano che operi scelte prioritarie, che porti non tanto a fare invasi più o meno bene localizzati (più o spesso male che bene), ma a fare grossi invasi, a fare strutture tali che portino l'acqua in gran quantità e mettano gli utenti in condizione di utilizzare l'acqua dell'irrigazione che oggi va purtroppo al mare (e per la quale, però, paghiamo i contributi ai Consorzi di Bonifica).

Se non c'è un piano di questo genere, se non c'è un raccordo fra piano per l'irrigazione delle campagne e piano per l'industria agricola-alimentare, non è possibile in nessun caso avere sviluppo dell'agricoltura, neppure nelle zone cosiddette fertili. Allora noi riteniamo di dover richiamare in questa sede la Giunta regionale, dando un giudizio negativo sull'impostazione complessiva che nel bilancio si è data della spesa in agricoltura; la richiamiamo ad una coerenza nel governo di questo settore, perché, come negli altri, si segua un'unica strada, che è quella della programmazione, della coerenza agli istituti ed ai vari momenti della programmazione, alla loro valorizzazione, e ci sia una coerenza anche nell'impostazione contabile e fi-

nanziaria, al fine di consentire lo sviluppo dell'agricoltura.

Per questi motivi, noi riteniamo di dover dare un giudizio negativo sul complesso della proposta di bilancio concernente l'agricoltura, e questo è uno degli ulteriori motivi (se ce ne fosse bisogno) per votare contro questo bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno altro domanda di parlare, metto in votazione la tabella G. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella H: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio".

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della Tabella I: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici".

(Segue lettura).

Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Brevemente, signor Presidente. Noi riteniamo che, per quanto riguarda questo settore dei lavori pubblici, sia importante un raccordo alla legge finanziaria, e precisamente all'articolo 7 della medesima.

In detto articolo viene istituito un capitolo *una tantum* che consente un recupero di somme disponibili. Ora, il discorso che noi facciamo è questo. Abbiamo una serie di opere pubbliche che non possono essere ultimate, sia per quanto riguarda la lievitazione dei prezzi, sia per quanto riguarda le perizie suppletive e la

revisione dei prezzi, che importano oneri di decine e decine o centinaia di milioni. Allora (ne abbiamo già accennato nel discorso che facevamo a proposito del Teatro civico di Cagliari), tutta una serie di opere noi potremmo indicare, ad iniziare dal taglio dell'istmo di S. Antioco, per continuare coi denti di attracco del Porto di Olbia, tutta una serie di opere che non possono essere ultimate se non si riesce a predisporre tempestivamente degli interventi.

Noi avevamo utilizzato in tempi passati, attraverso il cosiddetto "capitolone" (capitolo *omnibus*), il 5201, se non ricordo male, le somme disponibili nel Piano di Rinascita, per consentire degli interventi per l'ultimazione di opere pubbliche. Ora, la Giunta deve preoccuparsi, a mio parere, in tempi rapidi, di fare un po' (adoperiamo questa espressione) l' "inventario" della situazione delle opere pubbliche, per consentire rapidamente una manovra all'interno dell'articolo 7 della legge finanziaria, in modo che — sia pure all'inizio della prossima legislatura, se questo non sarà possibile nei tempi che ci separano dalla fine di questa legislatura — il Consiglio sia posto nelle condizioni di intervenire e la Giunta di portare a compimento tutta una serie di opere pubbliche.

Se questo non avvenisse, noi ci troveremo in grosse difficoltà e continueremo a creare monumenti incompiuti nella nostra Sardegna.

Per quanto riguarda il complesso degli interventi nel settore dei lavori pubblici, noi abbiamo indicato in sede di Commissione una serie di modifiche, che devono consentire l'intervento in alcuni settori per quanto riguarda la viabilità, opere pubbliche di particolare interesse dei Comuni, che non staremo qua ad indicare; abbiamo cioè operato uno sforzo, che ha consentito di recuperare una certa quantità di fondi per questi capitoli, in modo da "vivacizzarli" in qualche modo e consentire quindi degli interventi.

C'è però un altro discorso da sottolineare, e la Giunta lo ha fatto nella relazione sul settore, quando ha posto l'accento sul D.P.R. 485 del 1975, il quale ha attribuito, ha trasferito alla competenza della Regione una serie di interventi che già erano dello Stato, i quali non

trovano copertura finanziaria e soprattutto non trovano un meccanismo di aggiornamento; per cui noi rischiamo di trovarci in grosse difficoltà, con gli anni a venire, perché quando i Comuni, gli Enti locali, gli Enti territoriali, chiederanno l'intervento del Ministero dei lavori pubblici, il Ministero rinvierà — come sta già facendo — le richieste alla Regione. Si tratta quindi di un problema politico, di contestazione nei confronti dello Stato, quello che noi sottolineiamo a proposito di questa parte del Bilancio, e queste considerazioni ci convincono e rafforzano la nostra posizione di contrarietà al bilancio medesimo, anche perché non appare la volontà di contestare allo Stato una politica di entrate che consenta di ottenere quei risultati che sono indispensabili e fondamentali se vogliamo attuare il dettato costituzionale e statuario.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione la tabella I. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella L: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'industria".

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la tabella L. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella M: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale".

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la tabella M. Chi l'approva alzi la mano.

VII LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

27 MARZO 1979

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella N: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport".

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella N. la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella O: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità".

(Segue lettura).

Ha domandato di parlare l'onorevole Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei cercare di richiamare l'attenzione del Consiglio su questo importante settore, non solo perché una parte considerevole delle poste in bilancio è destinata alla sanità, ma, soprattutto, per i compiti che la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale affida alle Regioni, alle Province e agli Enti locali. Sono compiti, direi, di rilevanza storica per quanto riguarda la sanità, previsti da una legge che ha dei limiti, certo, ma che ha anche tanta parte positiva che occorre valorizzare ed applicare interamente.

La situazione sanitaria nella nostra Regione è sempre più critica, con i molti limiti noti, e direi che in questo ultimo periodo è anche peggiorata. Le strutture sono inadeguate, maldistribuite; la situazione generale dell'assistenza — sia quella generica, sia quella specialistica — non ha mai risposto alle attese dei cittadini; la salute è servita molte volte come mezzo di speculazione e di facili guadagni per importanti settori che operano all'interno della sanità pubblica e privata. Si sta continuando, purtroppo,

anche a sbagliare istituendo presidi che non serviranno nel futuro, con una logica che non ha niente di programmazione né di finalizzazione ad un disegno generale per quanto riguarda la razionalizzazione della sanità in Sardegna.

Siamo ancora costretti ad esportare malati, e non certamente per malattie particolari o di grande gravità; continuiamo ad esportare, per esempio, coloro che devono essere dializzati: almeno trenta sono i nostri concittadini che sono dovuti andare nella penisola per trovare la possibilità di sopravvivere. Questo problema, non era certo un problema di grande rilevanza, per cui non occorre certamente grosse strutture nuove né specialisti di chiara fama, ebbene, non si è trovato il modo di risolverlo! Si è dovuto fare una legge (che sarà tra breve portata in Consiglio) per rimborsare, a coloro che si recano in Continente, parte delle spese a cui si sottopongono necessariamente, senza cercare, invece, di trovare rimedi di fondo a questa situazione.

Nè ci convincono le proposte ultime, che abbiamo appreso dalla stampa, circa la lottizzazione di quello che dovrebbe essere il futuro assetto della medicina in questo settore — il trapianto renale —, lottizzazione tra Nuoro, Sassari e Cagliari. Come se fosse una cosa da dividere e da settorializzare, questa malattia!

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Lei sa perfettamente che non è così.

CORRIAS (P.C.I.). Abbiamo detto, onorevole Assessore, e l'ho ripetuto altre volte, che lei ha il brutto vizio di informare prima la stampa, prima i suoi amici, e dopo le istituzioni del Consiglio, compresa la Commissione. Quindi, se qualche volta ci arrivano notizie sbagliate, la colpa è sua, che non informa quelle che sono le istituzioni del Consiglio, e per prima la Commissione competente.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Mi permetto di dirle che è tutto il contrario. C'è stata una delibera della Giunta che la stampa ha pubblicato stravolgendo i fatti.

VII LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

27 MARZO 1979

CORRIAS (P.C.I.). Lo abbiamo appreso dalla stampa! La delibera della Giunta non arriva a noi; lei le notizie le dà alla stampa ...

MACIS (P.C.I.). Lei ha dato la delibera a tutti, tranne che a noi.

PRESIDENTE. Onorevole Corrias, onorevole Macis! *(Interruzioni frequenti)*.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Lei sa che l'Assessore non conta nulla! *(Interruzioni)*.

PRESIDENTE. Onorevole Corrias, la prego di proseguire con il suo intervento.

CORRIAS (P.C.I.). Io volevo continuare ...

MACIS (P.C.I.). L'Assessore alla sanità deve essere una persona seria! Lei non ha le qualità nè morali nè ...

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Lei non ha la statura per fare il Capogruppo del P.C.I.!

(Tumulto nell'Assemblea. Il Presidente si alza in piedi).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi!

(Continua il tumulto in aula).

Sospendo la seduta.

(Il Presidente abbandona l'aula).

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 30, viene ripresa alle ore 20 e 35).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrias.

CORRIAS (P.C.I.). Spero di poter riprendere il discorso che, evidentemente, ha suscitato le ire dell'Assessore e le sue rimostreanze eccessive su un argomento che, mi pare, cer-

cava di ricercare la verità. Onorevole Assessore, io ho detto che avevamo appreso dalla stampa la notizia della possibile istituzione del trapianto renale in Sardegna (ed è questa una realtà che i Gruppi politici del Consiglio e la Commissione, quindi un'istituzione del Consiglio, non conoscevano); io voglio anche ricordare all'onorevole Assessore che i consiglieri regionali hanno conosciuto le linee direttive del piano regionale sanitario ad una riunione che egli ha convocato ad Oristano, dove tutti avevano il documento (in quella occasione è anche stato distribuito, ma molti lo avevano avuto in precedenza e conoscevano quindi le direttive del piano sanitario regionale). Non ne erano a conoscenza, però, i Gruppi politici, nè la Commissione consiliare competente; onorevole Assessore, la Commissione consiliare competente e i Gruppi politici non conoscono quella che è l'attuazione, l'unificazione delle strutture ospedaliere con quelle mutualistiche, nella delimitazione territoriale ipotizzata e prefigurata come la futura unità sanitaria locale.

Onorevole Assessore, questo voleva dire il nostro Capogruppo, anche se poi, evidentemente, è stato preso dalla foga a causa della sua interruzione e per la sua intemperanza. Ma quello che si voleva significare — e continuavamo a riaffermare — è che lei ha poco rispetto per le istituzioni, mentre invece ha molta attenzione per altre "cose" che istituzioni non sono ma che, evidentemente, possono renderle servizio. Onorevole Assessore, è un dato di fatto che tutti gli atti che lei compie, le istituzioni, la Commissione, i Gruppi consiliari, li conoscono dopo che sono stati pubblicati sulla stampa, dopo che tanti altri suoi amici ne sono venuti in possesso.

Questo è quello che volevamo dire e mi pare ... Mi lasci continuare, per cortesia! Di questo, onorevole Assessore, lei deve tener conto ed il suo comportamento, se non modificato, certamente comporta le nostre rimostreanze più o meno accese. E' chiaro che noi reagiamo a questo suo modo di fare, che non è consona alla sua carica e al posto che lei ricopre in Consiglio regionale!

Riportando il discorso sulla situazione sa-

nitaria in Sardegna, volevo dire che non siamo riusciti a risolvere alcuni problemi come quello della dialisi domiciliare e ambulatoriale; onorevole Assessore, nonostante vi sia stato un dibattito in Consiglio, un ordine del giorno votato all'unanimità, un preciso impegno della Giunta, ebbene, l'ospedale per la cura, la prevenzione e lo studio della microcitemia, non solo non è stato aperto, ma vi sono ancora tentativi di spartizione dei locali. Noi siamo venuti a conoscenza di una sua direttiva impartita dieci giorni prima della discussione della mozione e dell'ordine del giorno, e pare che la medesima continui ad aver vigore (è quella di portare le due cliniche pediatriche all'interno dell'istituto microcitemico): evidentemente, nonostante gli impegni, nonostante le cose dette in Consiglio, si continua su quella strada che noi abbiamo anche duramente criticato, onorevole Assessore. E allora, evidentemente, il nostro giudizio sul suo operato non può essere positivo!

Occorre finalmente, se vogliamo incidere su questa malattia, se vogliamo risolvere alcuni problemi gravi che riguardano questo settore, che l'istituto microcitemico si apra e siano rispettati gli impegni assunti in Consiglio regionale con l'ordine del giorno votato all'unanimità.

Dicevo, quindi, che la riforma può rappresentare un'occasione in Sardegna per mutare la situazione sanitaria. Alcune malattie hanno inciso e incidono ancora sulle condizioni fisiche e sociali dei sardi: pensiamo a quale flagello sono ancora in Sardegna l'echinococcosi, le malattie infettive, le malattie genetiche come il favismo e la microcitemia, e le altre malattie che sono comuni ad altre Regioni. Se noi assomiamo a quelli che sono i mali tradizionali e caratteristici di altre Regioni, i mali che sono propri della Regione sarda (secolari, indubbiamente), vediamo che la riforma sanitaria, la nuova legge ci darà la possibilità — se ben attuata — di incidere in modo determinante anche su questo complesso di malattie. Ci darà la possibilità di dare anche ai sardi, finalmente, una vera tutela della salute, svincolandoli dai parassitismi, dalle speculazioni che vi sono state e ancora vi sono per quanto riguarda il settore della sanità.

E l'azione della Giunta, dell'Assessore — ce lo consenta — non è stata sufficiente, anzi, è stata spesso controproducente. Il suo attivismo smisurato, la sua dinamicità, Assessore, convocando una riunione al mattino a Oristano, la sera a Sassari e l'indomani mattina a Nuoro, ebbene, mi pare che rispondano più ad una esigenza sua, di conoscenza dei luoghi, che ad una vera attività tesa a programmare la sanità in Sardegna e, soprattutto, a modificare le condizioni del settore sanitario nella nostra Isola. Non è possibile che questo attivismo porti poi ad aspetti negativi, con promesse di ospedali in vari paesi della Sardegna, di strutture che non saranno mai attuate e che servono solo a turbare un quadro già abbastanza nebuloso, poco chiaro delle intenzioni dell'Assessore. Certamente tutto questo non serve, diciamo noi, a creare le condizioni per superare le attuali situazioni nè a razionalizzare gli interventi sulla sanità.

Ecco perché diciamo che l'Assessore non può continuare in questa sua politica di esclusione degli organi istituzionali e politici; non può continuare ad escludere quelli che sono legittimati per legge a programmare e ad attuare la riforma sanitaria nella nostra Isola. I Comuni, le Province, le Comunità montane, i Comprensori: questi sono i soggetti legittimati a programmare e ad attuare la riforma sanitaria in Sardegna! Tutta gente, tutti enti che lei ha continuamente escluso nelle consultazioni e nelle decisioni. Spero che si sia reso conto, onorevole Assessore, che il risultato del lavoro delle 40 Commissioni istituite per programmare in Sardegna quello che sarebbe stato il futuro paradiso sanitario, è stato un fallimento, come dichiarato dall'altra Commissione di superesperti che ha detto che almeno il 90 per cento era cartaccia da buttare al macero. Questo è stato detto ad Oristano! Lei è andato via, onorevole Assessore, e probabilmente non ha sentito, ma il giudizio espresso dai tecnici era che questo lavoro non è servito a programmare alcuna attività, perché certamente era fatto in modo corporativo, settoriale, e non poteva avere, quindi, un carattere generale per quanto riguarda tutta la sanità nella nostra Isola.

Onorevole Assessore, lei non può certamente essere l'uomo che si atteggia come colui che non commette mai errori! Io non l'ho mai sentita in quest'aula ammettere di aver sbagliato qualche volta, eppure, mi creda, onorevole Assessore, lei di errori ne ha commessi tanti! Se vuole però che non vi sia della gente pronta a sfruttare in tutti i modi i suoi errori e i suoi sbagli (e ne fa tanti), ma gente disposta a dare un contributo perché si risolvano certe situazioni, occorre, onorevole Assessore, che lei non continui e perseveri in un andazzo che è deleterio per l'assistenza sanitaria e la programmazione sanitaria in genere, è controproducente per i rapporti stessi nel Consiglio e, soprattutto, è dannoso per tutti i cittadini sardi. Allora, se lei ha questa umiltà di ammettere che può sbagliare, che vuole anche correggersi, può chiedere il concorso e la collaborazione di tutti (ma non a parole, onorevole Assessore, bensì con i fatti), compresa la nostra — che vi è stata più volte — per dare un contributo in un settore che, oltre che essere di grande importanza e di grande delicatezza, è molto difficile, perché sulla sanità in Sardegna abbiamo molto da inventare di sana pianta, in quanto ancora non abbiamo niente.

Però è importante che le cose che andiamo a fare dall'inizio siano fatte bene, perché poi è chiaro che eventuali fatti negativi si riflettano per sempre, o perlomeno per lungo tempo, sulla salute dei sardi (perché questa è, nella sostanza, quella che diventerà poi l'attuazione della riforma sanitaria). Quindi, credo che se lei vuole ottenere questo risultato, onorevole Assessore, deve mutare atteggiamento, deve evitare troppe cose di quelle che ha fatto, deve convincersi che in questa e in altre sedi istituzionali vi sono possibilità di reali contributi alla soluzione dei problemi; nè si può, l'onorevole Assessore, arrogare il diritto di essere lui, con altri amici o con altri tecnici più o meno interessati ad una certa attuazione della riforma, a fare la riforma stessa.

La riforma si attua, onorevole Assessore, con il concorso di tutti i comuni dell'Isola, con i concorsi di tutte le altre istituzioni, con il concorso del Consiglio regionale! Al di fuori di questi organismi, evidentemente si possono

fare solo cose che possono andare bene a particolari gruppi, ma non si fanno gli interessi generali della Sardegna. Questo è il rilievo che noi abbiamo voluto fare, per richiamare l'attenzione del Consiglio su questo delicato e importante settore e per gli sviluppi che la riforma sanitaria potrà avere nella nostra Isola.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Antonio Melis. Ne ha facoltà.

MELIS ANTONIO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento del collega Corrias, indubbiamente, ha la sua grande importanza, trattandosi di un settore che oggi è al centro della vita politica regionale e italiana. Direi che è di maggiore importanza per noi, Regione Autonoma della Sardegna, se ci confrontiamo con tutto quanto nel passato abbiamo avuto nel settore sanitario rispetto alle altre Regioni italiane. Vi è stata già una battaglia della nostra Regione, nel momento in cui si è approvata la legge 386, che significava l'avvio della riforma sanitaria; chiamata la "mini-riforma", era la legge sulla riforma ospedaliera. E' in quella sede che anche la nostra Regione, insieme alle altre regioni meridionali, ha fatto valere i suoi buoni diritti, dimostrando che il sistema precedente, nel settore dell'assistenza ospedaliera, aveva privilegiato le Regioni più ricche e aveva lasciato alle Regioni meno dotate una scarsa attrezzatura ospedaliera. La distribuzione dei fondi di quella legge ha cercato di riparare a questa ingiustizia, fatta precedentemente, a dimostrazione di una volontà politica espressa in sede nazionale dalle Regioni meridionali (e la Sardegna con loro).

Certo, le strutture sanitarie che noi avevamo non erano all'altezza della situazione e delle richieste che la nostra Isola poneva. Non lo erano soprattutto tenendo conto (mi rifaccio ad alcuni richiami che il collega Corrias ha fatto) delle malattie particolari della nostra Isola — il morbo di Cooley, il favismo — e della scarsa adeguatezza di attrezzature per quanto riguarda gli emofilici. Però dobbiamo dire che in questa legislatura, in tutta la legislatura, la Regione e la Giunta hanno operato proprio per cercare di bruciare i tempi, per cercare di

superare nel più breve tempo possibile ...

MACIS (P.C.I.). Il Bilancio in un giorno!

MELIS ANTONIO (D.C.). Per dare, con le possibilità finanziarie oggettivamente disponibili al presente, anche alla Sardegna un'organizzazione sanitaria che fosse degna di questo nome. Ci troviamo oggi dinanzi ad una grande legge, io la chiamo rivoluzionaria, che è la legge di riforma sanitaria, che modifica il concetto dell'assistenza sanitaria da un tipo di assistenza mutualistica ad un tipo che è in linea con la Costituzione e che è di servizio per il cittadino. Un servizio garantito a tutti i cittadini!

Ma, indubbiamente, questo principio affermato dalla Costituzione e trasportato nella legge di riforma, ha bisogno di atti conseguenti, ha bisogno di mezzi finanziari, ha bisogno di operatori disponibili.

Ora, qui, collega Corrias, se mi permette, vorrei fare una puntualizzazione: noi, come Consiglio e come Commissione, non siamo voluti mai entrare direttamente nella parte operativa, di preparazione di quanto l'Assessorato e la Giunta stanno facendo nel settore. Il nostro compito, come Commissione, è quello di dare il nostro autonomo giudizio, contributo finale sul tipo di organizzazione sanitaria che, alla luce della 833, dobbiamo darci in Sardegna, tenuto conto delle condizioni in cui ci troviamo. Molte cose, invero, stanno camminando: non dimentichiamoci che, sul piano ospedaliero, per quanto riguarda le strutture, è tutto un cantiere per costruire ospedali, malgrado i ritardi dovuti alle procedure e alle burocrazie; non ci sono eccessivi problemi per dotare le varie zone della Sardegna dei posti letto necessari per garantire un minimo di presenza e di assistenza ospedaliera.

C'è, invece, un problema più grosso, ed è il problema degli operatori sanitari. Evidentemente la legge di riforma non ha ancora definito questo problema, perché è un aspetto che si è riservato lo Stato. Ma è lì la battaglia che noi dobbiamo fare: attuare veramente una programmazione regionale, che risponda alle effettive

esigenze del servizio pubblico che noi dobbiamo dare attraverso l'assistenza ospedaliera, ed anche attraverso l'assistenza extra-ospedaliera, che deve essere potenziata al massimo, tramite i presidi comunali e quelli presenti nel settore extra-ospedaliero delle istituende unità sanitarie locali; insomma, per tutto quello che riguarda il fatto sanitario in generale. Ma, per questo, occorrono uomini preparati, specialisticamente preparati, per dare una risposta alla richiesta generale. E' questo il momento più delicato, questa è la grossa difficoltà, che non può essere superata oggi, pur con tutta la buona volontà da parte dell'Assessore, da parte della Giunta, anche da parte nostra. E' un discorso che dobbiamo portare ancora avanti, perché anche alle Regioni venga data la possibilità di programmare in questo settore, d'accordo con le Università e con gli Ospedali, per preparare quella classe medica necessaria per le nuove strutture pubbliche ospedaliere ed extra - ospedaliere.

Io devo ricordare qui, che sì, c'è un certo attivismo; ogni uomo ha un suo carattere. Che il collega Rojch sia un attivista glielo riconosciamo tutti. Ed è nella sua libertà di muoversi, di andare, di tenere i contatti con la base, con le istituzioni, con le organizzazioni e con i sindacati. Ma non può essere confuso — io dico — con un non rispetto per le istituzioni. Il Consiglio regionale attenderà il documento finale — e, se sarà chiamato, è pronto a collaborare, ma col rispetto della differenziazione tra governo della Regione e Consiglio regionale —, per dare responsabilmente il suo giudizio e contributo finale per l'organizzazione sanitaria qui in Sardegna.

Io una cosa raccomando all'Assessore: indubbiamente oggi siamo in presenza della necessità di una applicazione rapida della norma della riforma sanitaria che concerne l'istituzione delle unità sanitarie locali. E' il fatto politico più importante, che non può essere deciso nè dallo Assessorato, nè dalla Giunta, nè dal Consiglio regionale. E' un fatto che deve vedere veramente coinvolti tutti gli enti locali, tutte le organizzazioni territoriali interessate. Io ho partecipato ad un convegno ad Iglesias, ed ho visto proprio che lì, nell'ambito di una Comunità monta-

na, c'è un dibattito aperto proprio per stabilire i confini delle unità sanitarie locali. E' un fatto politico grosso, che deve coinvolgere tutti! Io credo che i contatti che l'Assessorato sta prendendo in questo periodo, siano proprio un primo approccio con la base, che permetterà poi di mettere a punto un documento, che sia la Commissione che il Consiglio potranno portare avanti e definire, sancendo l'istituzione delle unità sanitarie locali. Coloro che, poi, avranno la grossa responsabilità di gestire il fatto sanitario nel territorio di loro competenza, potranno certamente contare sul contributo degli organi istituzionali come la Commissione e il Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione la tabella O. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella P.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'elenco numero 1. "Spese obbligatorie e d'ordine".

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 2: "Spese occorrenti per restituire tributi indebitamente percetti, o tasse sui prodotti che si esportano, e per stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge".

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 3: "Spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad Enti ed Istituti, o di somme comunque percepite per conto di terzi".

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del Bilancio annuale di previsione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario 1979.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del Bilancio di previsione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario 1979.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione il passaggio alla discussione dei capitoli del Bilancio. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della parte relativa alle Entrate.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare sulla parte relativa alle entrate, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura delle Spese.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la parte delle Spese. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura degli elenchi numero 1 e numero 2.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare sugli elenchi di cui si è data lettura, li metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Sono pervenuti alla Presidenza 25 ordini del giorno.

Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario ff.:

"Ordine del giorno Cardia - Puddu Piero - Macis - Tedesco - Fadda - Medde - Biggio - Carreddu - Melis Egidia - Spina sulla condizione dell'infanzia in Sardegna in rapporto alle iniziative della Regione per la celebrazione dell'Anno internazionale del fanciullo:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

RICORDATO che il 1979 è stato proclamato "Anno del fanciullo" dalla Organizzazione delle Nazioni Unite;

CONSIDERATO che circa 800 milioni di bambini vivono in Paesi dove il reddito nazionale pro-capite è inferiore ai 100 dollari l'anno e che in questi Paesi ancora 3 ragazzi su 4 vivono all'ombra della fame, dell'ignoranza e delle malattie;

CONSIDERATO che la principale preoccupazione dell'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) è quella di aiutare i governi dei Paesi in via di sviluppo per migliorare la qualità

e gli investimenti dei servizi a favore dei bambini e degli adolescenti e a garantire che questi servizi corrispondono al fabbisogno specifico del Paese e che i costi rinnovabili possono essere assunti dal Paese stesso;

PRESO ATTO che nel dicembre del 1977 è stato costituito il Comitato UNICEF per la Sardegna e che si vanno costituendo i Comitati UNICEF provinciali e cittadini e i Gruppi UNICEF nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri, ecc.;

RITENUTO che la Sardegna possa svolgere un ruolo importante, in collaborazione con le altre regioni d'Italia, per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi emergenti;

RICHIAMATA la Dichiarazione dei diritti del fanciullo (approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1959), i cui principi stabiliscono che ogni bambino ha diritto al cibo, alla casa, al gioco, alle cure mediche adeguate, all'istruzione gratuita a svilupparsi, quindi, fisicamente, intellettualmente, moralmente, e socialmente in modo sano e normale e in condizioni di libertà e dignità,

CONSAPEVOLE altresì della necessità e dell'urgenza di predisporre un organico progetto per l'infanzia sarda, volto a garantire i servizi sanitari, sociali ed educativi a tutti i bambini sardi;

impegna la Giunta regionale

— ad adottare tutte le misure necessarie a superare i ritardi verificatisi nella piena attuazione delle leggi e dei programmi esistenti a favore dell'infanzia (asili nido, scuole materne, consultori, servizi per gli handicappati, servizi per i microcitemici, ecc.), attraverso il coinvolgimento degli enti locali;

— a predisporre un piano regionale per la formazione professionale degli operatori dei servizi socio-sanitari in favore dei bambini e degli adolescenti;

— a predisporre d'intesa con le Commissioni consiliari competenti un programma di iniziative (convegni, seminari di studio, ricerche, pubblicazioni, mostre, manifestazioni culturali) per l'Anno internazionale del fanciullo".

(1)

"Ordine del giorno Piredda - Puddu Piero - Lorettu - Biggio sugli interventi negli stagni e laghi salsi di fare ai sensi delle leggi 64/1978, 39/1956 e 3/1963:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 6 novembre 1978, n. 64, con la quale si è inteso avviare una organica politica di recupero degli stagni e dei laghi salsi dell'Isola anche al fine di diminuire la dipendenza dall'esterno del mercato sardo di consumo di prodotti ittici,

CONSTATATO che la diminuita pescosità degli stagni sardi è conseguenza diretta degli inquinamenti di origine industriale urbana ed agricola nonché dei mancati interventi di manutenzione dei compendi ittici;

RITENUTO che occorre intervenire nell'ecosistema stagnale anche al fine della salvaguardia dei livelli occupativi oggi esistenti mediante utilizzo della forza lavoro dei pescatori in lavori di disinquinamento;

impegna la Giunta regionale

1) alla sollecita elaborazione del progetto di settore relativo alla pesca;

2) ad operare per realizzare interventi, diretti o attraverso le cooperative dei pescatori, nei più significativi compendi ittici, che in primo luogo utilizzino la forza lavoro disponibile dei pescatori e che pertanto tengano conto sia dell'inquinamento che del numero dei pescatori operanti stabilmente nel compendio sia che si applichi la legge n. 64 del 1978 che altre leggi precedenti, nazionali ed europee;

3) a considerare con particolare attenzione la necessità di intervenire, appena acquisito al patrimonio regionale, nel compendio ittico di Cabras che con 60 pescatori rappresenta certamente la più rilevante realtà peschereccia sarda". (2)

"Ordine del giorno Piredda - Puddu Piero - Spina - Biggio sulla necessità di una sollecita transazione della vertenza giudiziaria sullo stagno di Cabras e sugli interventi urgenti da

attuare per il recupero degli stagni:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

RICHIAMATI i propri orientamenti e le proprie leggi, con particolare riferimento alla legge del 1956 con cui sono stati aboliti tutti i diritti esclusivi di pesca;

CONSTATATO che la situazione del compendio ittico di Cabras non è stata ancora risolta e che al medesimo non è stata ancora applicata la legge di abolizione dei diritti esclusivi di pesca perché è tuttora pendente dinanzi alla Magistratura il procedimento che tende ad accertare la applicabilità della legge 39 così come sostiene l'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che da tale stato di fatto dipendono sia la grave situazione dei pescatori di Cabras ormai ridotti alla miseria, sia il decadimento tecnico e funzionale del compendio in conseguenza dei mancati interventi manutentori da parte degli attuali detentori;

TEMUTO che l'ulteriore permanere della attuale situazione renda grave anche l'ordine pubblico e rischi di far divenire irreversibile il decadimento del compendio se si resta in attesa della soluzione della normale vertenza giudiziaria che non sembra ragionevolmente di pronta conclusione;

impegna la Giunta regionale

1) a concludere la proposta di transazione con gli attuali detentori secondo la delibera adottata dalla stessa Giunta nel 1978 e previo positivo parere di assenso da parte dei Ministeri competenti e della Avvocatura dello Stato;

2) ad operare per ottenere la consegna provvisoria degli stagni anche al fine di tranquillizzare i pescatori e di avviare un organico programma di lavori per il recupero sia utilizzando le leggi regionali che le provvidenze nazionali ed europee". (3)

"Ordine del giorno Piredda - Puddu Piero - Monni Pietro sulla necessità di decentrare la

formazione del personale sanitario e parasanitario previa elaborazione di un progetto complessivo:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

RICHIAMATA la normativa relativa al trasferimento alla Regione della competenza sanitaria e della sicurezza sociale;

RITENUTO che la formazione di adeguati quadri para-sanitari sia da perseguire anche al fine di una migliore qualificazione di tutto il servizio sanitario;

ATTESO che occorre, per quanto possibile, non concentrare a Cagliari e Sassari, sedi universitarie e di grandi ospedali, le sedi di formazione del personale paramedico superiore, quali laboratori: infermiere professionali, ecc.;

impegna la Giunta regionale

1) ad elaborare un progetto - programma organico di formazione del personale sanitario e parasanitario;

2) ad operare perché a Oristano e Nuoro funzionino stabilmente sezioni staccate delle scuole di formazione di personale sanitario e parasanitario superiore operanti a Cagliari e Sassari”. (4)

“Ordine del giorno Cardia - Sini - Puddu Piero - Muravera - Granese sui problemi dell'intervento culturale:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sul disegno di legge n. 457 concernente il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979;

RILEVATO che in Sardegna permangono gravi carenze e disorganicità nel settore dei beni culturali e del pubblico spettacolo;

CONSTATATO che gli ordini del giorno votati dal Consiglio regionale nelle sedute del 16 dicembre 1976 e 30 dicembre 1977 sulla predisposizione da parte dell'Assessore regionale competente di un disegno di legge quadro sui beni culturali, non ha trovato applicazione;

impegna la Giunta regionale

a trasmettere alla competente Commissione consiliare i programmi di intervento per il 1979 della legge regionale 21 giugno 1950, n. 17, concernente “Erogazioni di contributi per lo spettacolo e per manifestazioni culturali, artistiche e sportive”, della legge regionale 24 ottobre 1952, n. 35, concernente “Spese e contributi per favorire le attività editoriali di interesse regionale, e della legge regionale 5 dicembre 1973, n. 38, concernente la “Creazione dell'Orchestra e del coro stabili della Sardegna”. (5)

“Ordine del giorno Cardia - Macis - Puddu Piero - Muravera - Granese - Corrias - Usai sulla programmazione degli interventi di formazione professionale per gli operatori dei servizi socio-sanitari:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

RIAFFERMATA l'importanza e l'urgenza che, nel rispetto della programmazione sanitaria nazionale, la Regione, nell'ambito del piano sanitario regionale, provveda alla programmazione delle attività di formazione professionale degli operatori e dei tecnici sanitari, tenendo conto del fabbisogno quantitativo e qualitativo e delle strutture formative esistenti;

CONSTATATO con preoccupazione l'attuale stasi dell'attività formativa in questo settore e l'esigenza di predisporre tutte le misure idonee al funzinamento di nuovi servizi socio-sanitari (consultori, nidi, servizi per anziani e handicappati, servizi psichiatrici, ecc.);

impegna la Giunta regionale

a predisporre con la massima urgenza, nell'ambito del piano regionale per i servizi socio-sanitari, un piano per la formazione professionale degli operatori”. (6)

“Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda sull'approvazione del bilancio di previsione dell'Istituto superiore regionale etnografico per l'anno 1979:

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 3 luglio 1972, n. 26;

VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione dell'Istituto superiore regionale etnografico per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 11060 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 475.000.000;

VISTO il bilancio di previsione dell'Istituto superiore regionale etnografico per il 1979, inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio,

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979

d e l i b e r a

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto superiore regionale etnografico per l'anno finanziario 1979". (7)

Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda sull'approvazione del bilancio di previsione dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (ISOLA):

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 2 marzo 1957, n. 6;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilanci di previsione dell'ISOLA per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 07040 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 990.000.000;

VISTO il bilancio di previsione dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (ISOLA) per l'anno finanziario 1979, inviato dalla Giunta per l'esame da parte del Consiglio;

VISTO il parere favorevole espresso alla Com-

missione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;

d e l i b e r a

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (ISOLA) per l'anno finanziario 1979". (8)

Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1979 dell'Ente sardo industrie turistiche:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 22 novembre 1950, n. 62;

VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione dell'Ente sardo industrie turistiche (ESIT) per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 07010 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 1.613.000.000;

VISTO il bilancio di previsione dell'Ente sardo industrie turistiche (ESIT) per il 1979, inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979,

d e l i b e r a

di approvare il bilancio di previsione dell'ente sardo industrie turistiche (ESIT) per il 1979". (9)

Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda sull'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente sardo acquedotti e fognature (ESAF) per l'anno finanziario 1979:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la L.R. 1° agosto 1966, n. 5, sul control-

lo degli Enti regionali;

VISTE le leggi regionali 20 febbraio 1957, n. 18 e 5 luglio 1963, n. 9;

VISTA la delibera della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione dell'ESAF per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 08225 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 5.330.000.000;

VISTO il bilancio di previsione dell'Ente sardo acquedotti e fognature (ESAF) per l'anno finanziario 1979 inviato dalla Giunta per l'esame da parte del Consiglio;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;

delibera

di approvare il bilancio di previsione dell'Ente sardo acquedotti e fognature (ESAF) per l'anno 1979". (10)

*Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda
sull'approvazione del bilancio di previsione
dell'Istituto zootecnico e caseario per il 1979:*

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli Enti regionali;

VISTE le leggi regionali 26 marzo 1953, n. 8 e 12 marzo 1969, n. 9;

VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione dell'Istituto zootecnico e caseario per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06270 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 2.060.000.000;

VISTO il bilancio di previsione dell'Istituto zootecnico e caseario per il 1979, inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;

delibera

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto Zootecnico e Caseario per l'anno finanziario 1979". (11)

*Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda
sull'approvazione del bilancio di previsione
del Centro regionale agrario sperimentale
(CRAS):*

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 19 giugno 1956, n. 22;

VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione del Centro regionale agrario sperimentale (CRAS) per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06272 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 1.650.000.000;

VISTO il bilancio di previsione del Centro regionale agrario sperimentale per il 1979, inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;

delibera

di approvare il bilancio di previsione del Centro regionale agrario sperimentale (CRAS) per l'anno finanziario 1979". (12)

*Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda
sull'approvazione del bilancio di previsione
della Stazione sperimentale del sughero per
l'anno 1979:*

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 6 febbraio 1952, n. 45;

VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione della Stazione sperimentale del su-

ghero per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 09015 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 470.000.000;

VISTO il bilancio di previsione della Stazione sperimentale del sughero per il 1979, inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;

delibera

di approvare il bilancio di previsione della Stazione sperimentale del sughero per l'anno finanziario 1979" (13)

Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda sull'approvazione del bilancio di previsione dell'Istituto incremento ippico:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 28 maggio 1969, numero 27;

VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione dell'Istituto incremento ippico per il 1979;

VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06271 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 1.115.000.000;

VISTO il bilancio di previsione dell'Istituto incremento ippico per il 1979, inviata dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;

delibera

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto incremento ippico per l'anno finanziario 1979". (14)

Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda sull'approvazione della relazione sui criteri di impostazione del programma di attività per il 1979 dell'Ente minerario sardo:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5 sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 8 maggio 1968, n. 24;

c) VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmessa al Consiglio regionale la relazione sui criteri di impostazione del programma di attività per il 1979 dell'Ente minerario sardo;

d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 09016 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in 3.000.000.000;

e) VISTA la relazione sui criteri di impostazione del programma di attività per il 1979 dell'Ente minerario sardo che prevede un contributo della Regione di lire 3.500.000.000;

f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;

g) VISTA la non coincidenza tra gli stanziamenti di cui al punto d) ed e);

delibera

di approvare la relazione sui criteri di impostazione del programma di attività per il 1979, con la previsione di contributo regionale di lire 3.000.000.000;

impegna la Giunta regionale

a disporre, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1 agosto 1966, n. 5, che il relativo bilancio dell'Ente minerario sardo, alla previsione di contributo prevista nel bilancio della Regione al capitolo 09016 di lire 3.000.000.000". (15)

Ordine del giorno Spina - Biggio - Fadda sull'approvazione del bilancio di previsione dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) per l'esercizio finanziario 1979:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 3 giugno 1970, n. 3;
- c) VISTA la deliberazione della Giunta con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione dell'ARST per il 1979;
- d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 13001 del bilancio della Regione per l'anno 1979, previsto in lire 12.000.000.000;
- e) VISTO l'articolo 32 della legge finanziaria per l'anno 1979;
- f) VISTO il bilancio di previsione dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) che prevede un contributo della Regione di L. 4.000.000.000;
- g) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 23 marzo 1979;
- h) VISTA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto f) e la previsione di contributo regionale di cui al punto g);

d e l i b e r a

di approvare il bilancio dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) per il 1979 con la previsione di contributo regionale di L. 12.000.000.000;

impegna la Giunta regionale

a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio di previsione dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST), venga adeguato alla previsione di contributo previsto nel bilancio della Regione al capitolo 13001 in lire 12.000.000.000". (16)

Ordine del giorno Puddu Piero sulla predisposizione di un programma di attività dell'Ente Sardo acquedotti e Fognature (ESAF):

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione dell'esame del bilancio di previsione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature per il 1979

impegna la Giunta regionale

a trasmettere al Consiglio regionale il programma di attività dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF) e il quadro preciso delle gestioni in atto e di quelle che lo stesso Ente è impossibilitato ad evadere". (17)

Ordine del giorno Puddu Piero per la predisposizione di un programma di diffusione della cultura musicale ed artistica in Sardegna:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione del Disegno di Legge n. 457 concernente il "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979"; CONSTATATA l'esigenza di una più ampia diffusione della cultura musicale in Sardegna

impegna la Giunta regionale

a predisporre, in attuazione della Legge regionale 21 giugno 1950, n. 17 (cap. 11094), un programma di attività, da presentare alla competente Commissione del Consiglio regionale, che preveda la diffusione in Sardegna di tutte le forme di cultura musicale ed artistica". (18)

Ordine del giorno Puddu Piero sull'acquisto di immobili da parte dell'Azienda delle foreste demaniali della Sardegna:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale sul D.L. n. 457 concernente il "Bilancio della Regione per l'anno finanziario 1979"

impegna la Giunta regionale

a trasmettere al Consiglio regionale per il parere preventivo della competente Commissione, le proposte di acquisto di immobili da parte dell'Azienda delle foreste della Sardegna". (19)

Ordine del giorno Puddu Piero sulla situazione della gestione degli immobili dell'ESIT:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale del disegno di legge n. 457 concernente "Il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979";

CONSTATATA l'emergenza di un quadro completo della situazione patrimoniale dell'Ente sardo industrie turistiche (ESIT);

impegna la Giunta regionale

a trasmettere al Consiglio regionale un quadro completo da cui risulti la situazione attuale della gestione e il piano di utilizzazione degli immobili dell'Ente sardo industrie turistiche (ESIT)". (20)

Ordine del giorno Puddu Piero sull'acquisto di autotransfusori ad iniezione regolabile per microcitemici:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale sul D.L. n. 457 concernente "Il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1979";

CONSTATATA l'esigenza di fornire i microcitemici della Sardegna di mezzi più moderni

impegna la Giunta regionale

a utilizzare 200 milioni dello stanziamento previsto dal cap. 12002 del bilancio di previsione della Regione per l'anno 1979, per l'acquisto di autotransfusori ad iniezione regolabile da assegnare ai microcitemici". (21)

Ordine del giorno Piredda - Puddu Piero - Biggio - Mura - Tedesco sulla necessità di adeguare in sede di applicazione della legge 183 gli elenchi dei settori cui è concessa la maggiorazione dei contributi nonché di quelli ammessi a contributi alla realtà dell'economia della Sardegna:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che lo sviluppo economico

della Sardegna è spesso condizionata in maniera incidente dalla insularità e dai costi conseguenti di trasporto acuiti dalla modestia del mercato interno e dalla separazione eccessiva dagli altri mercati in termini di contingente territoriale;

RILEVATO che si attua una politica indifferenziata nella manovra degli incentivi per cui vengono disincentivati settori che in Sardegna sono in crisi o comunque non in grado di far fronte al mercato interno;

ATTESO che spesso il mancato intervento per sviluppare settori produttivi sardi determina aumenti di importazione di prodotti, anche di semplice lavorazione che potrebbero attenersi in Sardegna con conseguente aumento di occupazione, che occupano spazi di trasporto che potrebbero essere disponibili per l'accesso all'isola a merci più importanti e strategiche per lo sviluppo nonché delle sempre auspiccate correnti turistiche,

impegna la Giunta regionale

a chiedere alle competenti autorità del Governo nazionale l'adozione di una manovra di incentivi a sostegno dello sviluppo sardo che tenga conto non tanto della realtà meridionale di saturazione settoriale, quanto delle carenze esistenti nel sistema produttivo dell'Isola e della necessità di ammodernare il medesimo riservando il ricorso ad importazioni di prodotti ad alta tecnologia non ottenibili economicamente in Sardegna". (22)

Ordine del giorno Corrias - Puddu Piero - Macis - Granese - Usai sulla attuazione in Sardegna della legge n. 833:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sul disegno di legge n. 457, rilevata la importanza che assume per la Regione sarda la completa attuazione della legge n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

impegna la Giunta regionale

1) a compiere alle scadenze previste nella legge tutti gli adempimenti necessari per la sua pratica attuazione;

2) a ricondurre tutti gli atti della programmazione sanitaria nelle sue sedi istituzionali e politiche consentendo ai soggetti, che la legge indica come protagonisti della programmazione e della gestione, la più ampia partecipazione in sede consultiva e decisionale;

3) ad evitare ogni ulteriore intervento settoriale nell'ambito della sanità, fino a quando non saranno approvati dagli organismi competenti le linee alternative del piano sanitario regionale;

4) a realizzare rapidamente le indicazioni che il Consiglio con unanime ordine del giorno aveva indicato sul problema della microcitemia". (23)

Ordine del giorno Granese - Macis - Sini - Careddu - Muledda - Mancosu - Orrù - Corrias sull'immediata acquisizione degli stagni di Cabras alla Regione.

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1979;

RIAFFERMATO il principio irrinunciabile che le acque degli stagni di Cabras fanno parte del patrimonio indisponibile della Regione;

CONSIDERATO che è ancora pendente la vertenza giudiziaria tra il Ministero della Marina mercantile e i privati possessori dello stagno;

RITENUTO che l'atteggiamento dei privati ha impedito l'applicazione della legge 39/1956 che abolisce i diritti esclusivi di pesca ed è all'origine delle tensioni sociali determinate dalla persistente esclusione dei pescatori dal compendio ittico di Cabras;

PREOCCUPATO per il diffondersi del malcontento e della sfiducia tra i pescatori e la popolazione di Cabras e per il pericolo di progressiva degradazione ambientale;

RITENUTO che in tale situazione può essere rapidamente esaminata e realizzata, fermi restando i principi sopra affermati l'ipotesi di una transazione tra le parti in causa;

impegna la Giunta regionale

a presentare una dettagliata relazione degli Assessori degli affari generali e della difesa dell'ambiente, ecologia e pesca:

1) sull'attuale situazione della vertenza giudiziaria e sulla condizione del compendio ittico di Cabras;

2) sulle precise proposte per l'immediata soluzione del problema ivi compresa l'ipotesi di transazione che definisca chiaramente le posizioni di tutte le parti interessate — l'Amministrazione dello Stato, la Regione, i privati cittadini

impegna altresì la Giunta regionale

a compiere i passi necessari per ottenere l'immediata acquisizione dello Stagno e per l'immissione nel possesso delle Cooperative dei pescatori". (24)

Ordine del giorno Macis - Sini sulla regionalizzazione dell'ETFAS:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sul bilancio;

CONSIDERATO che la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge n. 460, per la regionalizzazione dell'ETFAS — Ente di sviluppo in Sardegna;

RITENUTO che tale disegno di legge pur comportando un notevole onere finanziario non prevede una corrispondente copertura nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979, nel quale non è previsto alcuno stanziamento per tale titolo;

RIAFFERMATO il principio più volte enunciato dal Consiglio regionale che l'ETFAS deve diventare un'ente strumentale della Regione per l'attuazione della riforma agro-pastorale e per una politica di ammodernamento e sviluppo dell'agricoltura e che a tal fine deve essere rivendicato il trasferimento delle competenze da parte del Governo nazionale;

impegna la Giunta regionale

a richiedere e definire con i rappresentanti del Governo nazionale la norma di attuazione dello

VII LEGISLATURA

CCCXXVII SEDUTA

27 MARZO 1979

Statuto che preveda il trasferimento alla Regione delle competenze in ordine all'Ente di sviluppo agricolo e la relativa norma di copertura finanziaria". (25)

proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 21 e 10.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

PASSAMONTI